ULTIMA EDIZIONE — NUOVA **STAMPA SERA** — ULTIMA EDIZIONE

TORINO · Anno III Num. 130 · v. Roma - Gall. de La Stampa · Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI' 1-2 Giugno 194[illegible] · L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 60-990, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 200 (festivi 250), Annunci finanz. e legali L. 160, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1655. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Sfilano 15 mila soldati davanti al Capo dello Stato

Il saluto del generale Clark e dell'ammiraglio Sherman

Roma, mercoledì sera.

Dalle 8 di stamane lungo la Via dei Fori Imperiali fino al Colosseo e Via dei Trionfi quindicimila uomini in assetto di parata erano schierati in perfetto ordine. Sulle tribune folla imponente e dietro le staccionate altra folla. C'è tutta Roma. Gente venuta qui all'alba per assicurarsi un posto in prima fila. Fino alle 6 ha piovuto e l'asfalto lucido riflette i raggi del sole. Alle 9 l'automobile di Einaudi sbuca da Piazza Venezia e viene avanti lentamente verso il Colosseo, scortata dai corazzieri a cavallo in alta uniforme. Le trombe squillano l'attenti; i reparti presentano le armi. Si levano nell'aria le note della «Marcia al campo». La macchina presidenziale sfila lenta nel silenzio. Il Capo dello Stato saluta tenendo nella destra il cappello, chinando il capo quando passa dinanzi alle bandiere. Ad un tratto da dietro lo schieramento dei soldati si leva un applauso timido dapprima, sempre più forte e in breve si trasforma in un'acclamazione. Einaudi saluta ora la folla, ora i soldati e si allontana dietro il Colosseo.

Venti minuti dopo la sua macchina riappare in Via dei Fori Imperiali e si va a fermare presso la Chiesa di Santa Francesca Romana dove è situata la tribuna delle autorità decorata di drappi rossi e addobbata di bandiere. Ora comincia la sfilata dei reparti. Ogni reparto ha la propria bandiera e la fanfara. Sono quindicimila uomini che sfilano impeccabili; seicento automezzi, sessanta cingolette blindate, novantasei carri armati pesanti. La terra cede sotto i pesanti pezzi d'artiglieria, sotto gli zoccoli dei quattrocento cavalli. Nel cielo alcune squadriglie di aerei da caccia e da bombardamento.

Passano le bandiere. Le nuove bandiere del nuovo Esercito italiano. Sono venti e quando passano la folla si scopre. Einaudi, a testa nuda, s'irrigidisce sull'«attenti». Gli ufficiali della tribuna delle autorità salutano. Il gen. Clark e l'ammiraglio Sherman, anche essi presenti, si portano la mano al cappello. Ecco ora i bersaglieri. L'entusiasmo della folla è immenso.

Avanzano infine verso la tribuna delle autorità le bandiere dell'Arma dei carabinieri e dell'Aeronautica: Einaudi appunta sui vessilli nuovi la medaglia d'oro, poi tende la mano agli alfieri. La rivista ha termine.

P. Poggio

Monache le cinque Dionne?

La cinque sorelle Dionne, qui fotografate pochi mesi dopo la nascita del loro fratellino Alessandro Claudio, avrebbero deciso di prendere il velo monacale. A Callander, nel Canadà, la notizia non sorprende perchè tutti sanno quale educazione religiosa la madre abbia impartito alle sue ragazze. Il padre Olivio Dionne, interrogato, ha dichiarato che le sue figlie sono libere di decidere del loro avvenire e che non è improbabile che almeno una o due di esse entrino in qualche istituto religioso.

Una bomba contro Franco

Scoppia in una piazza di Barcellona un ordigno ad alto esplosivo poco dopo il passaggio del generalissimo - Nessuna vittima

Madrid, mercoledì sera.

Stamane verso le 7 una potente esplosione ha scosso il centro di Barcellona. Un ordigno è scoppiato in un giardino di piazza Cataluña, di fronte al Paseo de Gracia.

La polizia, accorsa immediatamente dopo l'allarme, ha provveduto ad isolare la piazza, presidiata ora anche dalle truppe. Esperti della gendarmeria e della direzione dell'artiglieria hanno iniziato un'inchiesta tecnica, mentre la direzione della Seguridad è impegnata nell'inchiesta giudiziaria.

I danni non sono rilevanti, perchè la bomba era stata posta nel centro della piazza; essa ha divelto la pietra protettiva e scavato una buca profonda in una aiuola, mentre lo spostamento d'aria ha rotto i vetri delle case vicine e schegge della bomba sono state proiettate con grande violenza sulla facciata dei palazzi.

Data l'ora, particolarmente mattutina in rapporto alle abitudini spagnuole, non si segnalano vittime.

E' ancora impossibile sapere con quale esplosivo fosse caricato l'ordigno, e quali fossero le caratteristiche di fabbricazione, in quanto i tecnici e le autorità non rispondono alle domande della stampa; si suppone tuttavia, dal fragore udito in vari quartieri della città, che la carica fosse ad alto potenziale.

L'interpretazione ovvia è che si tratti di un mancato attentato al generalissimo Franco. Infatti il Jefe del Estado, giunto ieri sera a Barcellona su una nave da guerra, è passato stamane assai presto per la Plaza de Cataluña diretto a Palazzo Pedralbes, dove si trovava al momento dello scoppio. Probabilmente gli attentatori avevano avuto informazioni errate sull'orario del generalissimo, oppure Franco aveva anticipato l'ora dello sbarco.

Non si attendono variazioni nel programma di Franco, che aveva deciso di fermarsi a Barcellona una decina di giorni. La polizia ha proceduto a molti arresti negli ambienti sospetti di simpatie sia per gli anarchici che per i comunisti, e ha rafforzato la sorveglianza.

I socialisti spagnoli in esilio, in un accordo fra le varie frazioni, hanno rivolto oggi un appello alle nazioni democratiche affinchè salvino il paese dalla fame. «Noi combattiamo Franco, non la Spagna», scrivono. Essi chiedono però che i soccorsi alimentari vengano distribuiti non dal regime falangista, ma da un'organizzazione internazionale.

La statua di Mazzini ai piedi dell'Aventino

Il grandioso monumento lo raffigura seduto su uno scanno, coperto per metà da un ampio mantello

Uno scorcio della maestosa statua in bronzo del monumento a Mazzini, opera dello scultore Ettore Ferrari.

Roma, mercoledì sera.

Il grandioso monumento a Giuseppe Mazzini, che verrà inaugurato domani giovedì a Roma, nel Piazzale di Romolo e Remo, ai piedi dell'Aventino, ha una lunga e singolare storia.

Il disegno di legge relativo risale niente di meno che al 1890: fu presentato al Parlamento da Francesco Crispi, allora presidente del Consiglio, e votato, dopo vivace discussione, nel maggio di quell'anno. Ma solo dodici anni dopo, nel 1902, cominciò ad avere un principio di esecuzione. Fu nominata una Commissione Reale con l'incarico di dirigere e coordinare il complesso lavoro per la realizzazione dell'opera; e questa fu affidata al noto scultore Ettore Ferrari, fervente mazziniano, autore di innumeri monumenti, in Italia e all'estero, tra cui quello a Giordano Bruno in Campo dei Fiori. Il bozzetto del monumento era già pronto nel 1908, e fu presentato al pubblico giudizio nella Esposizione internazionale di Milano del 1906, che coincise con l'inaugurazione della galleria del Sempione. Da allora sono passati trentatre anni; dalla proposta di legge del Crispi, cinquantanove: cinquantanove anni di vicende e di complicazioni di ogni genere, di lungaggini burocratiche, di inesplicabili rinvii, nel corso dei quali anche la concezione originale subì notevoli modificazioni. Capitale fra tutte, quella concernente la statua del Mazzini, che, nella prima modellatura del Ferrari, raffigurava un Mazzini giovane, dall'espressione calma e serena; il Mazzini del '49, triumviro della Repubblica romana, ancora proteso con ardente fiducia verso l'avvenire: mentre quello attuale è il Mazzini degli ultimi anni, che non riconosceva nell'«Impronta Italia» contemporanea la Italia da lui sognata.

Quale sede del monumento venne prescelto nel 1911 l'Aventino: il colle su cui era sorto, al tempo di Roma repubblicana, il primo tempio della Libertà. Senonchè la prima guerra mondiale provocò l'interruzione dei lavori, che vennero ripresi solo nel 1921. L'11 marzo 1922, cinquantenario della morte dell'apostolo dell'unità italiana, fu posta finalmente, alla presenza di re Vittorio Emanuele III, la prima pietra del monumento. Oratore ufficiale fu il presidente del Consiglio, Facta. Assente, ufficialmente, il Partito repubblicano, il cui organo di stampa parlò anzi, in un breve corsivo, di «profanazione». Ma la scelta dell'Aventino suscitò un nuovo intoppo: la Sovrintendenza romana alle Belle Arti vi si oppose, affermando che «la linea moderna del monumento altererebbe la fisionomia classica del colle». Nuova sospensione dei lavori, sino al 1924, quando Mussolini ne ordinò la ripresa: «E' tempo — disse — che la nazione assolva il suo debito di riconoscenza verso il grande Maestro». Ma l'Aventino fu nuovamente fatale al monumento: ritiratasi idealmente su quel colle, dopo il delitto Matteotti, l'opposizione antifascista, Mussolini giudicò pericoloso richiamare su di esso — e su Colui che era stato all'Italia e a tutti i popoli d'Europa maestro di libertà — l'attenzione degli italiani; e la questione del monumento fu messa a tacere. Qualche anno dopo, nel '29, moriva ottantaquattrenne lo scultore Ferrari: che, alla fine del '26, dopo l'ultimo attentato a Mussolini (avvenuto a Bologna), aveva avuto lo studio devastato da una «squadraccia» fascista. In quell'occasione, rimase danneggiato l'altorilievo del monumento. Più grave pericolo corse, nel 1943, durante la occupazione tedesca di Roma, la statua di bronzo: che rischiò di venir inviata in Germania per esservi fusa a favore della «Wehrmacht».

Finalmente, dopo il 2 giugno, la questione del monumento venne disseppellita; fu nominata una nuova Commissione, presieduta dall'on. Macrelli; stanziata una somma di cinquanta milioni per la sistemazione dell'opera; e prescelto, per la sua collocazione, il bel Piazzale di Romolo e Remo, solenne per i ricordi storici esistenti tutt'intorno.

Il nucleo principale del monumento, su pianta rettangolare, poggia su una platea che lo circonda e che si protende sul davanti con brevi gradinate, sul limitare delle quali è un'ara votiva. Attorno al basamento si snoda un grande altorilievo in marmo, lungo ventisette metri, alto tre, con figurazioni simboliche dell'epopea risorgimentale e mazziniana. Nella parete circolare a tergo, otto medaglioni disposti a fregio, con effigiati i nobili volti di Aurelio Saffi, Goffredo Mameli, Rosolino Pilo, Carlo Pisacane, Maurizio Quadrio, Francesco Campanella, Adriano Lemmi e Jessie White Mario. Su, in alto, dieci metri sopra il livello del terreno, la statua in bronzo, maestosa e severa. E' alta cinque metri e pesa cinquanta quintali. Mazzini è seduto su uno scanno, coperto per metà da un ampio mantello, le mani intrecciate, il capo lievemente chinato sul petto, lo sguardo fisso negli interni fantasmi della sua passione e dei suoi ideali. Dal volto spira una austera, virile malinconia. Al centro del basamento, queste sole parole: «A Giuseppe Mazzini - La Patria».

Romanus

I PROBLEMI ECONOMICI ALL'ATTENZIONE DEL PAESE

L'esposizione Pella al Senato

Il bilancio statale notevolmente migliorato e il pareggio cosa certa - Equilibrio dei prezzi e controllo della situazione monetaria - Ai risparmiatori rimborso dei Buoni ordinari e poliennali in scadenza o possibilità di sottoscrizione di altri titoli - Il problema dei danni di guerra

Roma, mercoledì sera.

Il Senato conclude oggi l'esame del bilancio con un forte discorso del ministro del Tesoro.

L'on. Pella ricorda che gli sforzi per avviare il bilancio al pareggio non si esauriscono con il pareggio [illegible], ma hanno anche finalità nettamente produttivistiche perchè tendono a ridurre sempre più i gravi oneri della Tesoreria sul risparmio del paese, lasciando la massima disponibilità alle necessità del mercato.

Circa il debito pubblico, il Ministro fornisce chiarimenti sulla consistenza dei residui passivi e precisa che da tempo il Governo si fa carico del problema del debito fluttuante, pur avvertendo di ritenere che non esista un concreto immediato pericolo di larghe richieste di rimborso dato il quadro di collocamento dei Buoni del Tesoro ordinari.

Osserva quindi che i titoli di Stato hanno gradualmente ripreso quota, il che pone i presupposti per operazioni di assestamento del debito fluttuante in correlazione ai Buoni del Tesoro poliennali che scadranno nel corso del prossimo esercizio.

«Certamente — egli soggiunge — nei prossimi mesi si offrirà al risparmiatore, nella forma più larga, la possibilità di avere il rimborso dei buoni ordinari e poliennali in corso di scadenza oppure di sottoscrivere altri titoli. L'operazione che già si pensava di presentare al mercato questa settimana venne rinviata, soprattutto nell'intento di lasciare al massimo, a disposizione delle necessità della ripresa economica, la disponibilità monetaria del mercato in questo particolare periodo».

Per quanto poi riguarda il raggiungimento del pareggio, il Ministro dichiara che esso si impone entro il 1952, epoca in cui cesserà l'aiuto americano. D'altra parte tutto ciò rientra nel quadro dell'ERP.

Affermato quindi che, sulla base dei risultati raggiunti con una valutazione degli incrementi delle entrate e continuando in una severa politica delle spese, non vi è dubbio sulla possibilità di giungere alla meta, l'on. Pella passa a rispondere a talune delle osservazioni che sono state fatte durante il dibattito.

In relazione al problema dei danni di guerra, una nuova legge organica è in corso di preparazione e sarà ispirata a criteri di ordine sociale, nel senso di accordare un contributo alla ricostruzione ai medi e ai piccoli danneggiati.

Il problema del personale deve ormai essere decisamente affrontato: «Occorre dare un nuovo tono alla pubblica amministrazione e il necessario trattamento economico ai singoli dipendenti». Il che tuttavia comporta un riordinamento dei singoli settori allo scopo di assicurare il massimo rendimento nell'interesse del servizio.

Circa la soppressione o trasformazione di attuali dicasteri, la presidenza del Consiglio sta raccogliendo gli elementi necessari per la presentazione della legge sull'ordinamento dei Ministeri, di cui all'art. 95 della Costituzione ed è in tale sede che potranno essere esaminati e risolti i problemi affiorati nel corso della discussione.

Il ministro si è occupato successivamente del reddito nazionale, rispetto al quale gli sforzi del governo sono decisamente diretti ad affiancare e facilitare la sua più ampia e sollecita ricostituzione. Esso dovrà aumentare ancora del 20 % per poter assicurare ad ogni italiano il reddito individuale del 1938, tenuto conto dell'aumento della popolazione. Quanto alla politica degli investimenti, l'on. Pella constata che da un anno in Italia si è consolidato un confortante equilibrio di prezzi che permette di considerare acquisita una fondamentale stabilità monetaria e ciò permette al governo di camminare decisamente verso un programma di investimenti produttivi.

Le dimensioni totali degli investimenti debbono evidentemente essere contenute nei limiti delle disponibilità monetarie e non monetarie. Probabilmente supereranno i 1000 miliardi sebbene qualsiasi previsione debba considerarsi arrischiata.

Saranno preferiti quegli investimenti che presentano un elevato grado di produttività sul quale concorre largamente la mano d'opera quali il settore edilizio, le bonifiche, gli impianti idroelettrici, il turismo, la Marina mercantile, la ricostruzione ferroviaria.

Resta ferma l'intenzione del Governo di fare appello alla possibilità dell'iniziativa privata nella misura più larga possibile.

Trattando poi della politica del credito e del risparmio, il ministro rileva che l'entità del risparmio formatosi nel 1948 è di gran lunga superiore a quello del 1947 e questo rappresenta un beneficio assai più grande di quello che si sarebbe avuto con una pericolosa dilatazione della circolazione suggerita da diverse parti.

Ultimo argomento del discorso del Ministro è quello che concerne il finanziamento e la circolazione. Egli conferma le direttive di escludere aumenti di circolazione per [illegible] del bilancio statale; di ammettervi invece [illegible].

Per tale considerazione, egli dichiara di respingere ancora una volta l'istanza di chi vorrebbe una moderata inflazione per finanziare nuovi impianti o altre immobilizzazioni.

Concludendo l'on. Pella sottolinea i risultati raggiunti nel corso del 1948 e in questi primi mesi del nuovo anno.

Il bilancio statale è notevolmente migliorato e il pareggio appartiene all'ordine delle cose certe anche se non immediate. La Tesoreria da un anno non vive più alle spalle dell'Istituto di emissione. Esiste un fondamentale equilibrio di prezzi, indizio di una situazione monetaria singolarmente controllata e assai prossima a una stabilizzazione quando il risparmio si crea con ritmo soddisfacente.

Arrestato a Roma l'ufficiale che rappresentava Hitler a Salò

I quattro anni di caccia al col. Bamann, condotta dall'OSS americano per tutta l'Europa, conclusi ieri alla stazione Termini

Roma, mercoledì sera.

Alla stazione Termini, mentre stava prendendo il rapido per Napoli, l'O.S.S., cioè il «Servizio segreto americano», che con speciali funzioni ancora opera in Italia, ha arrestato l'ex-colonnello della Wehrmacht, Alessandro Bamann, già ufficiale di collegamento tra Mussolini e Hitler durante l'ultimo periodo della repubblica sociale.

Il nazista, per ragioni facilmente comprensibili data la carica ricoperta, è stato una delle persone più ricercate dagli alleati dopo la fine della guerra. E tuttavia, nonostante fosse controllato prima ancora del 25 aprile da numerosi agenti del controspionaggio americano scaglionati oltre la linea gotica, egli, al momento del crollo fascista, riuscì ad eclissarsi e a far perdere le sue tracce. Da allora è durata la caccia all'uomo. Un inseguimento accanito, implacabile per quasi tutta l'Europa, da Salò a Berna, da Berna a Parigi, da Parigi a Ostenda, da Ostenda ad Amsterdam, da Amsterdam a Essen, a Francoforte, a Stoccarda, a Zurigo, di nuovo in Italia a Milano e poi — dove la tela del ragno finalmente si è chiusa — a Roma.

L'O.S.S. sapeva che il Bamann, estenuato dalle fughe continue, avrebbe cercato di riparare nel Sudamerica.

Egli è nato a Lipsia nel 1903 e conta quindi 46 anni. I genitori gli morirono sotto un bombardamento e quattro fratelli più giovani sui vari fronti. Fu proprio questa impressionante catena di lutti, oltre naturalmente alle solite azioni di guerra, a richiamare su di lui l'attenzione del dittatore tedesco, il quale, dopo averlo voluto con sè al gran quartier generale, lo destinò a mantenere il collegamento fra lui e Mussolini.

Ed è proprio questo periodo della sua carriera che interessa gli alleati; per quanto Bamann può dire sugli ultimi contatti epistolari, sugli ultimi piani, accordi e disaccordi dei due defunti capi di stato.

La festa della repubblica a Roma: l'auto del Presidente Einaudi passa lentamente dinanzi ai reparti che presentano le armi. (Telefoto)

I COLPI DI FORTUNA AL TOTOCALCIO

Amelotti è scomparso

Il vincitore dei 64 milioni, 58 dei quali reclamati dal fisco, è precipitato in un mare di guai e ne avrà per anni prima che la faccenda si risolva

La sera del colpo di fortuna Pietro Amelotti brindò abbondantemente: il suo calice doveva alla fine rivelarsi amaro...

DAL NOSTRO INVIATO

Treviglio, mercoledì sera.

Questo signor Pietro Amelotti ha avuto un colpo di fortuna, nessuno lo nega, ed egli stesso è pronto a riconoscerlo nonostante tutto. Questo «nonostante tutto», sta a significare che il fisco interviene ora risolutamente a chiedergli cinquantotto milioni dei sessantaquattro da lui riscossi dal Totocalcio. Quando si pensi che dopo l'ultimo euforico in cui ritirò la somma dalla Banca Commerciale, l'Amelotti versò in beneficenza a Enti e Ospizi di Treviglio e di Alessandria, sei milioni, il conto è presto fatto. Zero via zero, zero, quando si volesse accedere alla tesi sostenuta dai rappresentanti del fisco.

L'atomica fiscale che minaccia di bikinizzare il multimilionario, è scoppiata a Treviglio dove non si parla d'altro ormai e dove chiunque vi dà l'indirizzo del vincitore: via Felice Cavallotti.

Ma nel modesto appartamento, del quale il locatario continua a pagare il fitto, nessuno abita più. La porta è chiusa. Dopo aver largheggiato con parenti, amici, conoscenti e sconosciuti, il signor Amelotti, stanco di ricevere quotidianamente chilogrammi di espressi raccomandati con i quali gli si chiedeva sempre un milione, come si potrebbe chiedere una sigaretta — e non sarebbe bastata la riserva aurea della Banca d'Italia per soddisfare le richieste — partì da qui e si rifugiò a Milano, cercando di confondersi nel grigiore di un milione e mezzo di abitanti. E questo suo nuovo indirizzo ben pochi lo conoscono. Nell'ambiente suo di lavoro, di affari, di amicizie, si dice: «E' una situazione paradossale. E' imbarcato in un mare di guai e ne avrà per anni prima che la faccenda si risolva. Il fisco, quando pianta grane del genere, tiene duro».

Ma questa vertenza, nell'interesse di tutti, deve trovare urgentemente una soluzione.

Il problema è impostato così: è il Totocalcio una Lotteria che possa essere considerata nazionale come quelle ex Tripoli o Merano e via di seguito?

Se sì, il signor Amelotti non deve un soldo al fisco. Se no, il signor Amelotti è debitore verso il fisco di cinquantotto milioni. Il fisco dice: «Nessuno ha conferito al Totocalcio il crisma di Lotteria nazionale»; e la controparte obbietta: «Non era necessario perchè ne ha tutte le caratteristiche».

Il signor Amelotti, alto, magro, cinquantatreenne, gioviallssimo di carattere, artista (disegna, dipinge, scolpisce), oriundo di Alessandria ove i parenti tuttora risiedono, è di temperamento più che conciliante. Ma qui, ha puntato i piedi: non vuole essere la cavia di un esperimento fiscale.

I milioni la fortuna glieli ha dati ed intende tenerseli. C'è stato un ottimo pranzo quella benedetta sera e gli hanno offerto, di fronte ai ventotto ospiti, la commenda di non so quale ordine. Dopo quel pranzo, egli ha dato con larghezza ad amici, a bisognosi, a Opere pie. Ora egli dice: mi si lasci in pace.

La tegola fiscale, rappresentata da uno di quei modelli che tutti conosciamo, gli è andata in testa all'albergo «Treviglio» poco tempo fa.

Si vuole che il caso Amelotti sia stato preso in esame durante una conferenza di cannonissimi del fisco a Milano e a Roma e che si sia deciso in tale riunione di dare l'avvio alla giurisprudenza creando in materia un giudicato.

Il signor Amelotti ha, naturalmente, ricorso contro l'accertamento fiscale: i suoi diritti sono difesi dall'avv. Bentivoli di Bergamo. Il ricorso è nutrito e ponderoso.

Il CONI da parte sua, ha mosso i suoi legali a tutela del vincitore. A Roma si discute e più si discuterà: ma la legge è quella che è e risale a sessant'anni fa. Come si ha da applicarla? Secondo la lettera?

Il signor Amelotti sarebbe più che sul lastrico, sotto il medesimo, dacchè non gli basterebbe ciò che gli è rimasto per far fronte alle richieste fiscali. Ma in tal caso quale è la posizione delle centinaia di milionari che, alla radice dei loro milioni hanno la schedina «Sisal» o «Totocalcio» vincente?

Identica a quella del signor Amelotti, evidentemente, dacchè la legge è uguale per tutti.

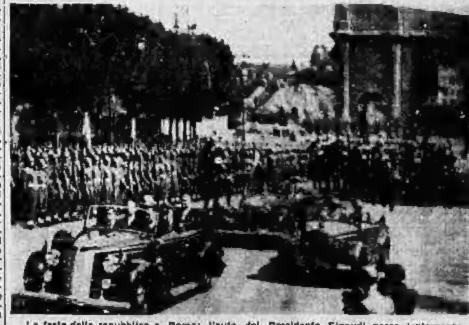
Ecco perchè riteniamo che la vertenza vada risolta molto presto, se non si vuol creare una situazione pesante e di discredito.

Rupignié

ULTIME SUL GIRO

De Santi in fuga con 2' di vantaggio

Pordenone, mercoledì sera.

La tappa Udine-Bassano ha inizio assai animato. A cassarsa dopo 34 Km., è in testa solo il veneto De Santi, della Atala, con 2' di vantaggio.

Polemica a proverbi fra Schuman e Viscinski

Forse un accordo sull'Austria e su Berlino

Parigi, mercoledì sera.

«Non si fa diventare bianco un cane nero lavandolo» disse ieri Viscinski agli occidentali. «Non si deve mettere il carro dinanzi ai buoi» rispose Schuman. E così andò avanti per tre ore l'ottava seduta della «conferenza dei proverbi», nella quale ognuno sfoggia la sapienza di Sancho Pancha.

Una voce, anzi due voci correvano ieri sera sul tardi negli ambienti della conferenza: Acheson partirebbe per qualche giorno per Washington allo scopo di premere sul Congresso affinchè voti rapidamente la ratifica del patto Atlantico; Bevin ritornerebbe a Londra per conferire con Attlee.

Se i due ministri si assentassero realmente — ma la voce non è confermata — verrebbe lasciato agli esperti il compito di risolvere le questioni economiche. Sui problemi economici si ritiene che un accordo parziale sia possibile. Per ragioni diverse Stati Uniti e U.R.S.S. hanno interesse a una ripresa degli scambi fra le due zone.

Secondo buone informazioni di fonte americana, Washington è disposta a concessioni sul terreno economico purchè Mosca accetti almeno un testo di compromesso per la pace con l'Austria, e Vienna possa finalmente firmare un trattato. L'accordo su questa base non è impossibile, come non appare improbabile un «modus vivendi» a Berlino.

CRONACA CITTADINA

Per la città del buon gusto

La casa dei sogni

Fra una decina di giorni, e cioè l'11 giugno, per essere precisi, si inaugurerà la Mostra Internazionale della Casa Moderna. E' una pagina fitta fitta dell'Enciclopedia, sotto la voce Casa, che sarà presentata alla curiosità del pubblico in forme concrete di realizzazione: alla parola verrà sostituita la cosa. E' anche questa una grandiosa e ben nutrita iniziativa, di carattere internazionale, dovuta a Torino Esposizioni.

Intervista: «Se vinci al Totocalcio che fai?». «Mi compero una casa, poi continuo a lavorare». Perchè, in fondo all'anima di ognuno, chiaramente radicato od oscuramente latente, non v'è che il sogno delle canzoni. Casetta rossa, o Casetta bianca tra le rose. Poi, quando la si possiede, questa benedetta casa, si pagano le tasse, e incominciano i guai: una macchia d'umidore nel soffitto è una spina nel cuore del proprietario; e poi c'è la grondaia che schizza zampilli, e la porta che non chiude perchè il legno gonfia. Ma non importa. Tant'è, tutti sogneranno sempre di possedere una casa. I desideri sono l'unico bene non tassato dell'umanità. Se i desideri fossero cavalli, anche i mendicanti potrebbero galoppare notte e giorno. Ma questo è un altro discorso.

La Savigliano presenterà, fra il resto, l'ossatura di una sezione di grattacielo, altri le gru potenti, le impastatrici meccaniche, i carrelli ribaltabili elettricamente: successo tecnico, ma materia destinata ad attirare, soprattutto, l'attenzione dei tecnici in una città che è, in ogni campo dell'industria, all'avanguardia della produzione. Per il pubblico spicciolo, quella moltitudine che non ha in banca la ventina di milioni indispensabili a chi intenda farsi un programma serio per costruirsi una villa in collina o a Bordighera, v'è dell'altro e ve n'è a iosa. Non ci sono che ventisette modi di spremere un limone, ma ve ne sono infiniti di arredare una casa: e qui vi si insegnerà, razionalmente, attraverso una concreta esemplificazione, ogni sottile accorgimento per rompere la monotonia di una parete senza ricorrere all'oleografia dell'Otello, non fosse altro con un tavolino e un pezzo di stoffa, quando non siate in grado di regalarvi uno stipetto maggiolino; a ricavare una vetrinetta da un sottofinestra; a creare il salottino che «fa» camera da letto e da pranzo, lasciando a voi di utilizzare con intelligenza e gusto gli arredi e le suppellettili di cui disponete.

Già si costruisce, più di quanto si creda, da parte di privati, e più si dovrà costruire perchè alla strettoia della «fame di case» si avrà pur da uscire, e presto, e con fabbricati nuovi, immensi che siano, o con villaggi orto-giardino. Dunque, questa rassegna di forze produttrici specifiche cade a proposito per orientare le forze della ricostruzione. Ma tutto ciò che qui sarà esposto non sarà soltanto tetto muro mobili materia. Chè tutto quanto in questo decennio la tecnica ha creato nei paesi che della casa hanno il concetto più progredito, il che equivale a dire «che vogliono la casa più confortevole», farà la sua apparizione nella realizzazione più recente. Ed accanto all'ultimo modello di aspirapolvere, ormai scontato, ed a tutte le diavolerie elettriche analoghe, si vedrà la macchina modesta che sbuccia le patate, e quell'altra che rigoverna le stoviglie, e la macchina lavanderia, e via di seguito, fino al fornello da cucina che, dopo l'uso — premete il bottone, prego — rientra nell'incavo del muro, e chi s'è visto s'è visto, dietro l'asse da stiro.

Per i torinesi visitare questa mostra sarà un piacere. Ed è anzitutto un dovere: se si vuole uscire dal luogo comune che questa città «va diventando indifferente a tutte le manifestazioni» (il che, fra parentesi, non è affatto vero, dacchè la città del buon gusto per eccellenza trascura soltanto quelle manifestazioni che peccano per cattiva organizzazione o per meschinità di intenti e di apporti) e va decadendo nei confronti di altre città.

Sono fotogeniche?

Anna Maria Trombello

Alla Mostra del Cinema, nella galleria metropolitana si è iniziata la ripresa di provini per la ricerca di attrici ed attori cinematografici. E' stata nominata una commissione composta da Leo Pestelli, Francesco Rosso, Gigi Michelotti, Enrico Gianeri, l'architetto Rizzi e l'operatore cinematografico Fiorio.

Le aspiranti che risulteranno prescelte saranno invitate a partecipare alla ripresa del documentario «L'eterna sartina».

Intanto uno spettacolo che si riporta indietro nel tempo di quasi mezzo secolo, si è svolto l'altra sera alla Mostra del Cinema. Presenti alcune celebrità del film muto, tra le quali Gigetta Morano, Alberto Collo, Emma Sanfiorenzo, Amerio, Grandi, Vallino, Gerini Cani, Cassiano, Stinchi, Rossi e altri, si sono proiettate due pellicole: «Le nozze di Figaro», interpretate appunto dalla Morano, e il celebre «Le nozze d'oro», dell'Ambrosio, il primo film premiato all'Esposizione Internazionale di Torino del 1911 con un riconoscimento per quei tempi favoloso: 25.000 lire e medaglia d'oro.

Liliana Cominone

Venerdì si riattiva la linea del 20 sbarrato

Una petizione popolare per migliorare i servizi tranviari

Sono mancati stamane gli autopullman annunciati dalla Torino-Nord per i viaggiatori della Canavesana

Fra tutte le proteste dei lettori quella che ritorna con maggior insistenza è rivolta contro l'Azienda tramviaria municipale. Il malcontento è diffuso e, spesso, giustificato. Lo ammettono anche i dirigenti dell'Azienda; i quali però si trincerano dietro una barriera di promesse e soprattutto dietro la frase: «Mancano i capitali necessari per accontentare tutti. E' necessario fare risparmi ed economie».

Riguardo alla linea 15 la controversia fra cittadini e A.T.M. dura fin dal febbraio del 1949. I primi la definiscono «utilissima»; la seconda la riconosce «passiva». Funzionava prima della guerra con il nome di «Linea dei Viali». Fu quindi sospesa per mancanza di energia elettrica. Dopo una pausa che durò parecchi anni, la traballante vettura antiquata riapparve sui binari nell'autunno 1946 e svolse servizio di circolare con capolinea a Porta Palazzo. Univa questa località con piazza Statuto, corso Vinzaglio, corso Vittorio, corso Cairoli e corso San Maurizio. Nel febbraio '47 però la vettura ritornò nei depositi a causa delle restrizioni di elettricità. I cittadini di Vanchiglia presentarono perciò una petizione all'on. Negarville che allora era sindaco di Torino. Gli fecero notare che la linea era molto utile per un numero rilevante di operai, di impiegati, di professionisti. Cessate le restrizioni la linea venne nuovamente rimessa in funzione.

Ora, durante la fase drammatica della crisi dell'energia elettrica nel marzo-aprile scorso, la linea venne sospesa ancora una volta, e definitivamente. In sostituzione è stata annunciata una nuova circolare, per cui sarebbe stata abolita anche la linea 1; ma per il suo carattere di circolare non passerà per il centro: già ora quindi non incontra le simpatie degli abitanti di Borgo Vanchiglia, in particolare di quelli della popolosa zona di corso San Maurizio e via Rossini. Essi, in una nuova petizione, chiedono il ripristino della linea 15 o almeno un altro mezzo che li colleghi direttamente con il centro attorno a Porta Nuova.

Alla richiesta però l'Azienda oppone difficoltà di ordine tecnico ed amministrativo, per cui difficilmente potrà essere soddisfatta.

Altre proteste giungono dal Lungo Po. Si domanda perchè è stata soppressa la linea n. 4, per lasciare soltanto quella del 4 sbarrato. Quando c'era crisi di elettricità il percorso venne limitato alla Gran Madre di Dio. Questa località venne collegata con la barriera di Piacenza per mezzo di un autobus. Poi l'energia elettrica ritornò, l'autobus scomparve; ma il capolinea del tram rimase alla Gran Madre di Dio. La azienda dichiara che il provvedimento è stato preso dall'Ispettorato per la motorizzazione civile.

Una buona notizia è però stata data: da venerdì 4 corrente mese ritornerà in funzione la vecchia linea 20 sbarrata, che congiungerà piazza Carlina con il cimitero generale. Le tessere per il tram n. 20 saranno valide anche per quello sbarrato.

Secondo quanto era stato comunicato anche dai giornali, stamane doveva avere inizio un nuovo servizio di autopullman stabilito dalla Torino Nord per alleggerire e sveltire il servizio ferroviario. Alle 6,15, ora della partenza della corsa inaugurale per Rivarolo-Castellamonte e Cuorgnè-Pont, una certa folla era in attesa nel luogo stabilito, presso la stazione di Porta Susa, ma gli autobus non si sono visti. Così, dopo un po' di confusione e qualche protesta, i viaggiatori hanno dovuto adattarsi a prendere il solito trenino.

Sembra che il servizio sia stato temporaneamente sospeso, in attesa dell'approvazione sia del Municipio, per quanto riguarda le sedi di partenza dei pullman, che dell'Ispettorato della motorizzazione, per quanto riguarda tutto il resto: percorso, orari, tariffe.

Bollettino meteorologico

Temperatura: mass. 19,1; min. 14,8; ore 8 di stamane: 16; umidità 79 %. — Previsioni: Fino a domani non è probabile una stabilizzazione delle condizioni atmosferiche. Qualche pioggia temporalesca locale sulla zona prealpina.

Il mese della pioggia

Maggio è stato il mese della pioggia che è caduta in alcune zone in quantità tali da raggiungere il quinto e persino il quarto delle precipitazioni medie di una intera annata. A Torino in città sono caduti 206 millimetri, in provincia 194; sulla zona del Piemonte nord-occidentale 202; basso Piemonte 142. Ecco il bollettino mensile per i giorni di pioggia su Torino:

1 maggio	mm.	35
2 maggio	»	45
3 maggio	»	37
4 maggio	»	25
5 maggio	»	16
6 maggio	»	4
19 maggio	»	13
20 maggio	»	3
29 maggio	»	4
30 maggio	»	13
31 maggio	»	11

Le previsioni dei meteorologi sono orientate verso l'ottimismo: le piogge dovrebbero cessare e dopo due giorni ancora di instabilità, il tempo dovrebbe puntare decisamente per un aumento della temperatura che raggiungerà un notevole livello nella seconda decade del mese.

La tragedia in un albergo di Moncalieri

Istruttoria contro l'uomo che si uccise con l'amante

La magistratura non lo ha assolto dall'imputazione di omicidio
Una lettera: "Siamo entrambi colpevoli della nostra decisione,,

Quando un uomo muore improvvisamente di morte naturale o si uccide, la magistratura non se ne occupa. E va diritto al cimitero senza complicazioni giudiziarie.

Non così succede se l'uomo si uccide, supponiamo, insieme alla sua amante, che allora è soggetto a una regolare istruttoria come se fosse ancora in vita. Molte volte è interesse almeno per i parenti, sapere le cause del suicidio e quindi il magistrato conduce le necessarie indagini. Può interessare pure il sapere se la donna fu consenziente al disperato divisamento dell'uomo.

In questi giorni è stata chiusa l'istruttoria contro Michele Fassio commerciante di Asti che uccise la propria amante, la impiegata Bianca Goria pure d'Asti con una rivoltellata alla tempia sinistra e quindi si sparò alla tempia destra. Morirono sul colpo nella stanza di un albergo di Moncalieri. Era rimasto misterioso il fatto che all'albergo era sceso soltanto la ragazza e non si capì come all'indomani mattina si trovasse cadavere l'uomo. Com'era entrato?

Contro il disgraziato cioè contro il morto s'aprì una regolare istruttoria sotto le imputazioni: 1) di omicidio per avere mediante un colpo di rivoltella cagionato la morte di Bianca Goria; 2) di porto abusivo d'arma; 3) di detenzione abusiva d'una pistola da guerra calibro 9. E' risultato che il Fassio dopo avere sparato sulla Goria, sparò subito su se stesso e i due morirono contemporaneamente. La Sezione istruttoria ha dichiarato non doversi procedere perchè il reato è estinto per la morte del reo. E ordina la confisca dell'arma.

Risultò che la donna si era fatta indicare la porta di servizio che dà nel cortile. Evidentemente nella notte, quando tutti erano a letto, essa era discesa, scalza per non fare rumore, ad aprire all'amante che pure si tolse le scarpe per lo stesso motivo. Infatti vennero trovati vestiti ma senza scarpe. Lasciarono una lettera da entrambi firmata diretta alle rispettive famiglie. Dice: «Con mente lucida e serena vi lasciamo il nostro estremo saluto; non condannateci ma rispettate la nostra memoria. Vivere uniti è stato l'unico desiderio nostro che il mondo e le leggi ci vietano. Non pensate mai che l'uno abbia forzato la volontà dell'altro: siamo entrambi consapevoli della decisione presa».

Estrema difesa, ma la Sezione istruttoria non ha assolto l'uomo: ha dichiarato semplicemente estinta l'azione penale perchè è morto.

Parata militare per la festa della Repubblica

Le truppe del presidio di Torino, unite a rappresentanze dei presidi di Casale, Pinerolo, Moncalieri, Venaria, Fossano ed Aosta, sfileranno domani per il centro della città, nella parata celebrativa del terzo anniversario della Repubblica.

Alle 10 il generale Di Pralormo, comandante il presidio, passerà in rivista le formazioni schierate con veicoli e mezzi corazzati lungo corso Cairoli ed in piazza Vittorio. Quindi, sul palco appositamente eretto, verranno consegnate, alla presenza di tutte le più alte autorità cittadine, la medaglia d'oro alla memoria del tenente Nicola Lorenzo Pognante e del caporal maggiore Giorgio Cristini; pure la medaglia d'oro riceverà il tenente Rinaldo Di Lorenzi, mentre l'ordine militare d'Italia verrà consegnato al maggiore del genio navale Elio Toschi.

Al termine della cerimonia i reparti — che comprenderanno rappresentanze di tutte le specialità — sfileranno lungo il seguente percorso: via Po, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo, via Roma, piazza Carlo Felice; scioglimento, in corso Vittorio. Le autorità assisteranno alla sfilata in piazza Castello, dal podio eretto lungo il palazzo della prefettura.

A causa del considerevole ammassamento di truppa, la circolazione tranviaria per le vie del centro verrà parzialmente interrotta. Dalle 7,30 al termine della sfilata sarà sospeso il transito delle vetture tranviarie in via Po, piazza Vittorio e lungo Po; dalle 11 sarà vietato ogni transito lungo tutto il percorso della sfilata.

ORARIO DEI NEGOZI — Domani, festa per la proclamazione della Repubblica, tutti gli esercizi commerciali osserveranno l'orario semifestivo, chiudendo alle ore 13. I barbieri, parrucchieri, acconciatori, misti, osserveranno l'orario dalle 7,30 alle 13.

Progresso Grafico (via dei Carmine 14). — Venerdì 3 giugno, alle ore 21, conversazione dell'avv. Giovanni Drovetti sul tema: «Diorama di poeti dialettali piemontesi» con dizione di versi. Ingresso libero.

Incidenti alla Borsa

Stamane sospese le contrattazioni per invasione dei locali - La protesta di risparmiatori

I risparmiatori, ritenendo che le dichiarazioni del ministro Vanoni sul mantenimento della nominatività dei titoli azionari, siano la causa dell'ulteriore cedimento delle quotazioni verificatosi nella riunione odierna, questa mattina hanno abbandonato i locali della Borsa in segno di protesta. I risparmiatori hanno dato comunicazione della loro protesta al Presidente del Comitato direttivo della Borsa. Successivamente i risparmiatori azionisti, tramite il presidente dei piccoli risparmiatori conte La Manna, hanno inviato al Presidente del consiglio on. De Gasperi e ai ministri Vanoni e Pella il seguente telegramma: «Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze circa la nominatività riservata unicamente ai titoli azionari determinano palese sperequazione fiscale nei confronti dei possessori di altri valori mobiliari italiani con grave perturbamento del mercato dei titoli azionari. Pertanto i risparmiatori azionisti elevano protesta e decidono intanto di abbandonare i locali della Borsa Valori».

Nonostante la manifestazione di protesta, negli uffici della Borsa sino alle 11,45 le contrattazioni procedevano regolarmente ed il Comitato direttivo aveva già deciso la normale compilazione del listino.

A questo punto, verso le 11,50, un gruppo di risparmiatori che stazionava nei pressi della Borsa decideva l'invasione dei locali. Di conseguenza il Comitato direttivo era costretto a sospendere la compilazione del listino in seguito alla constatata impossibilità di continuare le regolari contrattazioni. L'invasione dei locali della Borsa non ha provocato incidenti e non è stato chiesto l'intervento della forza pubblica.

Ribassi a Milano

MILANO, 1. — Assicuraz. generali 6700; Fiora Tessili 3610; Snia Viscosa 5840; Finelder 580; Montecatini 197,50 ex-opzione; Ansaldo 101; Isotta 33,33; Fiat 339; Nebiolo 275; Edison 3486; Sip 837; Terni 401; Unes 368; Romana Zuccheri 840; Anic 1060; Salfa 996; Italgas [illegible]; Rumianca 180,50; Burgo 4860; Pirelli Italiana 915; Pirelli s. O. 1256; Italcementi 3650.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6600-6650; sterlina unitaria 1900-1920; marengo 4750-4800; dollaro carta 626-630; franco francese 173-175; franco svizzero 159-160; oro fino 1045-1050.

Si uccide con un fucile

Nella sua abitazione, a Villanova Canavese, tale Domenico Berta si è ucciso sparandosi, per disgrazia, una fucilata al cuore. Il poveretto era intento a pulire l'arma che credeva scarica, quando, sbadatamente, premeva il grilletto facendo partire il colpo. Il Berta è deceduto all'istante.

TEATRO CARIGNANO — Il Piccolo Teatro della Città di Milano. Stasera, alle 15,30, si rappresenterà «Filippo» tragedia di Vittorio Alfieri. (La recita è dedicata agli studenti). Alle 21, replica di «Filippo» di V. Alfieri (recita normale). Domani, alle 21: prima rappresentazione di «La famiglia Antropus», tre atti di Thornton Wilder.

TEATRO ALFIERI — Sabato e domenica, alle 21: «Il Trovatore». Protagonista il tenore Mario Pasquetto reduce dal Metropolitan di New York. La parte di Leonora sarà sostenuta dal soprano Emilia Pisavo e quella del Conte di Luna dal baritono Luigi Borgonovo. Il mezzo soprano Lina Binetti sarà l'interprete di Azucena. Il basso Luciano Donaggio sarà Ferrando. L'opera è concertata e diretta dal M° Mario Braggio ed i cori istruiti dal M° Giuseppe Amicò. La vendita dei posti verrà iniziata oggi presso il botteghino del teatro.

Il ragazzo scomparso sulle rive della Stura

Si cerca il cadavere in un canale sotterraneo

La polizia di Barriera di Milano ha chiuso le indagini e ritiene trattarsi di disgrazia

La ricerca dell'undicenne Enrico Zanelato, scomparso sulle rive della Stura, prosegue angosciosa da parte dei parenti e degli amici della famiglia. Ma chi si cerca? Il cadavere di un annegato oppure il ragazzo vispo pieno di salute che si è smarrito o che è stato vittima di un rapimento?

Il brigadiere Masetti del Commissariato Barriera di Milano che si è occupato delle indagini sul tristissimo caso, ha chiuso ormai la pratica con la tragica parola: «Probabile morte per annegamento». La polizia, dopo aver interrogato il piccolo amico dello Zanelato, si è convinta che il poveretto ormai è morto. Ritiene anzi che il cadavere sia rimasto impigliato in un canale derivatore sotterraneo che porta l'acqua della Stura allo stabilimento Snia Viscosa. Ora questo canale non è più in uso e ogni volta che il torrente è in piena, viene colmato dalle acque limacciose. Il cadavere — sempre secondo le ipotesi della polizia — vi sarebbe stato spinto qualche tempo dopo che rimase contro l'ostacolo di uno sbarramento trasversale alla Stura.

Le ricerche e gli scandagli che furono operati nei giorni immediatamente seguenti alla sciagura sono ora sospesi, perchè essendo il torrente in piena è impossibile il tentativo di ripescare un cadavere.

Le ipotesi formulate dai familiari dello Zanelato circa un rapimento da parte dell'«uomo bruno, alto, vestito di scuro», sono escluse dalla polizia. Anche i parenti ormai cominciano a perdere quella convinzione che era l'ultimo barlume di speranza. Più che credere nel rapimento in base a elementi concreti, i desolati familiari «sperano» in esso, perchè nel doloroso dilemma: «annegato o rapito», preferivano illudersi con quel tenue filo di cupa speranza.

Sedicente contessa rubava nei negozi

Una vecchia conoscenza della polizia, la cinquantenne Adele Cargnino fu Pietro, da Torino, è nelle carceri di San Vittore. La signora che parla con accento piemontese, pretendeva di essere chiamata contessa.

Era nota nei negozi del centro: a contraddirla si rischiava di vederla scattare profondamente offesa. La «contessa» tarlesca vestiva sempre con molta proprietà e durante l'inverno aveva fatto anche largo sfoggio di pellicce. Per la verità la seducente nobildonna esaminava molta merce ma acquistava ben poco deludendo i proprietari nei negozi. Quando si era allontanata, si levavano poi grida di allarme: qualcosa scompariva sempre.

Una perquisizione operata in casa della poco raccomandabile contessa ha portato ad una ben strana scoperta: elegantissime borsette, scarpe finissime, capi di biancheria per signora, ecc. Nervosissima, la Cargnino invitata al più vicino Commissariato indossò uno dei suoi migliori abiti, si calcò in testa un arreo cappellino (anche questo compendio di un furto), pronta a seguire il maresciallo.

Già pronto il progetto per il nuovo Politecnico

Verranno utilizzati i piani preparati con il bando di concorso per l'area del Valentino

Dopo la decisione presa ieri sera dal Consiglio comunale per la costruzione del Politecnico nell'area dell'ex Stadium si pone ora il problema del bando di concorso per i progetti.

Secondo il vice-sindaco on. Casalini, che ieri, in sede di consiglio, ha sostenuto l'opportunità di ritornare sull'area di cascina Ceresa, sarà possibile utilizzare i risultati del concorso bandito a suo tempo per l'area del Valentino.

Attualmente i progetti presentati per questo concorso sono all'esame delle competenti commissioni dei ministeri dei Lavori Pubblici e della Istruzione. Le conclusioni delle commissioni giudicatrici, secondo quanto risulta, dovrebbero essere rese note a breve scadenza. Conosciuto l'esito non è quindi improbabile che si proponga ai vincitori di apportare ai progetti le opportune modifiche per adattare gli edifici alle esigenze della nuova area dell'ex Stadium. In ogni caso una decisione definitiva in merito è di competenza delle autorità centrali. Se verrà accettata questa soluzione, dopo la presentazione dei progetti definitivi si passerà ai capitolati di appalto e all'assegnazione degli appalti.

Queste pratiche, secondo i competenti, richiederanno circa almeno cinque mesi di tempo per giungere a termine. Nella migliore delle ipotesi si ritiene quindi che i lavori per la ricostruzione del Politecnico non possano essere iniziati prima dell'autunno.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,30: Arrivo Giro d'Italia - 17,30: Musica da ballo - 18: Musica da camera - 18,30: Il sorgo in cammino - 18,45: «I Gabbiani» - 19,30: Musica sinfonica - 19,45: Attualità sportive - 20: Giornale - 20,33: Giro d'Italia, «Il Giragiro» - 21: Orchestra Nicelli - 21,30: Lettere da casa altrui - 21,40: Orchestra Rizza - 22,10: Documentario giornalistico - 22,40: «Mio zio Beniamino» - 23,10: Oggi al Parlamento - 23,20: Musica leggera - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio letterario - 17,30: Parigi vi parla - 18: Giro d'Italia - 18,5: Per i bambini - 18,30: Orchestra Ferrari - 19,10: Quando spunta la luna a Marechiaro - 19,40: Università Marconi - 20: Giornale - 20,33: «Novo... Bi» - 21,20: Concerto sinfonico diretto da C. Schuricht - 22,10: Oggi al Parlamento. Giornale - 22,30: Musica da ballo - 24: Ultime. Previsioni del tempo.

Echi di cronaca

ISTITUTO MARGARA via Assietta 18, tel. 52-531. Esami, valore legale, ammissione scuola media, licei, idoneità.

MOBILI FORTI RIBASSI PER ALCUNI GIORNI, camera da letto 900 da L. 38.000, rustiche da lire 58.000 con altro assortimento in stile Chippendale, Luigi XVI, 700, Barocco, ecc. Salotti, cucine e specialità tinelli. Con poca spesa potete ammobiliare la casa versando un piccolo anticipo mentre il rimanente è pagabile fino a 24 rate. Mobilio di qualità e durata, al Mobilificio Subalpino, v. Barbaroux 11.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa, antoriesata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

DAMENE Barocco veneziano, barocco piemontese, chippendal, rustiche, graziosissimi salotti, tinelli e cucine a prezzi di vera occasione. Rateazioni. Trasporti gratuiti in provincia. M.A.T. Esposizione: corso Matteotti 19 A, tel. 41-671. Fabbrica: via Pascoli 4, tel. 33-254.

PICCO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. Via Gioberti 15, telefono 43-501.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie su disegno, studi completi. Rodi, via Garibaldi 4. Tel. 45-170. Stabilimento in Torino.

Ieri, dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, munito dei Conforti della religione, chiudeva la sua vita buona, raggiungendo in Cielo la diletta figlia Giuseppina

Amisano Ernesto

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Amisano, la figlia Rosetta col marito Cesare Vergnano e bimbi Alberto e Maria Antonietta; cognati, cognate, nipoti e cugini. I funerali hanno luogo domani alle ore 9,30, partendo da via Vincenzo Monti n. 3. Torino, 1 giugno 1949.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

Fra padroni e inquilini chi deve pagare l'acqua?

«Avvicinandosi la fine del primo semestre dell'anno in corso — scrive un lettore — incominciano le discussioni con i proprietari di case per il pagamento delle bollette dell'acqua potabile. Qua casa lamenta l'inquilino che gli venga presentata una nota senza relative bollette dell'Azienda e che tutta la spesa venga addebitata a lui, mentre secondo le disposizioni di legge un terzo della somma dovrebbe essere pagata dal proprietario».

L'Associazione inquilini, interessata in proposito ha specificato che il padrone di casa in virtù di un decreto prefettizio è tenuto a pagare 30 litri giornalieri all'inquilino, con il prezzo antico di lire 4,20 per metro cubo. La differenza fra il prezzo attuale di lire 11 e quello di lire 4,20 è accollata all'inquilino, cui naturalmente spetta pure il pagamento dei litri di acqua consumati in più di cinquanta stabiliti. Nello stesso senso si sono pronunciati i rappresentanti della Associazione proprietari di case e la direzione delle «Acque Potabili». L'inquilino quindi, al momento di pagare, ha il diritto di vedere le bollette e di calcolare la quota che deve sborsare. Molte sono le varianti sorte da questo contrasto e qualcuna anche è stata portata in Pretura. Una parola definitiva sulla questione potrà solo giungere dalla prossima legge sui fitti che regolerà l'intera materia.

PASSATEMPI

TA	TO	AU	SI
RI	SO	SU	DI
NO	A	PAR	TE.
GLI	TI	MO	FAC
DI	AT	NON	CIA
VER	UN	DEL	NOI
GO	NO	LE	QUA

Toccando ogni casella una sola volta con inizio dalla maiuscola ricavare un motto di spirito francese.

Frase celata: 1. VALPurgi; 2. BAMBINO; 3. AFFARE; 4. RICERCA; 5. VENTOla; 6. AcCOrdo; 7. MANDARE. «Val più uno a fare che cento a comandare» (Eschilo).

«Psicologia del matrimonio» è la conferenza che domani, alle 18,30, terrà il dott. Gino Grigila nel ciclo di psicoanalisi a Palazzo Carignano.

REPOSI — Si replica lo spassosissimo film NOTTI MESSICANE. Sulla scena: CORIANDOLI D'ORO delle Donnine di Macario. Prezzi: poltr. pl. 100 Gall. 150

TEATRO ALFIERI — Il vero autentico MISTER TARASEY. Giovedì 2 corr., ore 15,30 e 21,15. 2 uniche rappresentazioni. Prenotazione e vendita biglietti presso la cassa del Teatro

CINE TORINO — PARATA ARCOBALENO. 5 cortometraggi technicolor di Walt Disney. Segue l'irresistibile commedia LA BISTECCA con E. Kennedy e LA REGINA DEI PATTINI

LUX — MELWYN DOUGLAS e MYRNA LOY nel loro più comico film WAPAKONETA. Due ore di divertimento! (Distr. Consorzio Ferreretti It.)

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21, Il Piccolo Teatro di Milano, «Filippo» di Vittorio Alfieri.

Alfieri: ore 21: Comédie Française «L'avare», tre atti di Molière.

Reposi: ore 16,15 e 21,15 sulla scena «Coriandoli d'oro» della Comp. Donnine di Macario.

Metropolitana v. Roma Sazza del Cinema 10,30-12,30; 15-24 2 film gratuiti: «Filosofo vagabondo», Charlot; «Un bimbo in pericolo».

SPETTACOLI

Circolo Artisti: via Bogino 9. Paesaggi d'Inghilterra di Piero Sansalvadore fino al 4/6, ore 16-19.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 49-522): 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pavesio; canta A. Donà. Ristorante San Giorgio Valentino ore 21-1,30 Quintetto S. Giorgio, M° Callegaro, canta Pino Sander. Smeraldo Danze: ore 21: Due Orchestre Ortuso Margiaria. Gay Estivo sab. 4 riapert. Orch. Angelini tutte sere escluso lunedì. Le Perroquet (via Goito 15): Danze Attrazioni, Orchestra Zecchi. Columbia Danze (via Goito 5-bis): Dopoteatro. Numeri di attrazione. Molino Gitano (Sassi): 21 danze. Orchestra Clerici. Capitani R.A.I. Rinaldi Danza estivo, piazza Carlo Alberto, ore 21 Orch. Garabello. Giardino Danze Moda (Valentino) 21 Or. Allegriti, c. Lario-Marocco. Pagoda Danze 21 Orch. Scala d'Oro M° B. Canfora; canta E. Petrone. Augustus Dancing 22-3 Arte varia. Chalet Valentino: 21 Orch. Lotti. Sala Gaudio Bimbi: ore 16 e 21 Mola Danze; domani inaugurazione. Eden Giardino Danze, p. Statuto, t. 44765. Or. Zemo, c. Caciagli-Vallai.

PAGODA DANZE - Valentino. Questa sera ore 21 inaugurazione con ORCHESTRA SCALA D'ORO diretta dal M° Bruno Canfora, Bacchetta d'Oro 1949 e la cantante Elsa Petrone

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il fantasma di mezzanotte», B. Hope, Paulette Goddard. Astor: «Lo strano mister Jones», Red Skelton e Janet Blair. Corso: «Ragazze perdute», Jean Kent, Dennis Price, Flora Robson. Doria: «Schehérazade» Yvonne De Carlo, Brian Donlevy, Aumont.

Lux: «Wapakoneta» Melwyn Douglas, Myrna Loy. Metro-Cristallo: technicolor «Il gran premio» M. Rooney, E. Taylor. Mattinata 10,30 a L. 130. Reposi: «Notti messicane» R. Mamoulian e Comp. Riv. 16,15 e 21,15. Torino: «La parata dell'arcobaleno» di Walt Disney. Apert. 14. Vittoria: «Obbiettivo Burma!» con Errol Flynn.

Alexandra: «Arrivederci papà». Gino Bechi, Mariella Lotti. Alpi: «Sergente immortale» Henry Fonda e partita Italia-Austria. Ariston: «Giulietta e Romeo» Norma Shearer. Platea L. 100. Augustus: «Questa donna è mia» Spencer Tracy e Hedy Lamarr. Faro: «Giulietta e Romeo» con Norma Shearer e Leslie Howard. Hollywood: «Il toreador» Crik-Crok. Ideal: «Pascoli dell'odio». Errol Flynn e Comp. Riviste N. Lembo, H. Berno, ore 16,15 e 21,15. Lamarmora v. Carmagnola 14 t. 40-606 «Sotto il sole di Roma». Massimo: «Una lettera all'alba» F. pr. partita calcio Italia-Austria. Nazionale: Anima e corpo. Garfield. Principe: «I pompieri di Viggiù» Totò, Taranto, Osiris. Ult. 23. Statuto: «Sergente immortale» H. Fonda e partita Italia-Austria.

Asti: Amante immortale. Crawford. Mignon: Uomo ombra torna a casa. Olimpia: Avventura viene dal mare. P. Nuova: «Fila e arena» Totò. Regina: E' fuggita una stella. V. Romano: «Guida eroica» e Rivista Ferrero 16,15 e 21,15. S. Felice: Quella che non devi amare, Colbert, Don Ameche. Ap. 19,30.

Esperia: «Taverna delle stelle». Imperiale: «Una moglie in più». V. Vinzaglio: Stato Unione, S. Tracy.

Eliseo: «Certosa di Parma» e incontro di calcio Italia-Austria. Frejus: «Incontro a Piccadilly» e Fénis: «Giudice Timberlane».

Corallo, t. 80-581, ap. 15: «L'ora del destino», Michèle Morgan. Crimea: «Maschera nera». Radium: «Famiglia Sullivan». V. Veneto: «Forza bruta» Lancaster.

Astra: «Accidenti alla guerra». Bernini: «Passione di zingara». Excelsior: «Amore sotto zero». Manzoni: «Specchio scuro» e «La banda dei fuori legge», 2 film. Odeon: «La grande cavalcata». Star: Avventura Wioming. Dorey.

Adua: Gianni Pinotto detectiv. V. Aurora: «Ciao amici» Crik-Crok e corsa Milano-Sanremo. Brescia: «Totò al Giro d'Italia». V. Fortino: «Jess il bandito» Power. Monviso: Allegri naviganti. Gianni Pinotto, «Colpa» Rita Adamas Ladd. Palermo: Figlia del vento, Davis. Sociale: La ribelle del Sud, techn.

Cabiria: «Via convento» Crik-Crok. Colosseo: «La grande missione». Italia: Canto del deserto, technic. Moderno: «Nasce una stella» e documentario sciagura di Superga. Piemonte: «Amante immortale». Spezia: Tarzan e donna leopardo.

Apollo: «Accidenti alla guerra». Dora: «Marco il ribelle» Fonda. Eden: Vogliamo vivere, Ridolini. Lucento: Gli indomabili, Ridolini. Roma: «Le mie 2 mogli» C. Grant.

Riduzioni E.N.A.L.: Asti, Porta Nuova, Vittoria, Corso, Ambrosio, Augustus, Umberto, Hollywood, Piemonte.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, giovedì 2 giugno (153-212) alle ore 4,45; tramonta alle 20,9. — La LUNA spunta alle ore 6,05; tramonta alle 0,28. — I SANTI del 2: S. Teobaldo, San Guido vesc. di Acqui, S. Erasmo vesc., S. Eugenio I papa, S. Marcellino.

La ninfea

Gavino entrò nella stanza e vide Nonna Cloe in piedi, davanti alla finestra aperta, intenta a scrutarsi il viso in uno specchio ovale dal manico d'avorio. Il [illegible], la investiva in pieno, sgranando i suoi capelli grigi, che cadevano dall'alto nodo sulla testa come i fili di una paglia fine. Gavino batté le palpebre, i suoi occhi chiari sopportavano male quella luce che aveva della primavera incipiente soltanto gli agrori.

— Vieni qui, gli ordinò nonna Cloe senza guardarlo.

Il ragazzo si avvicinò ed ebbe subito davanti al suo, grande, offerto, il viso della nonna che si era curvata per essere all'altezza dei suoi occhi.

— Guarda, guarda bene alla radice del naso, non vedi un gonfiore? — chiese.

Gavino guardò e dominò un palpito d'orrore: vicino, in piena luce, il viso di nonna Cloe era flaccido, pallido e vecchissimo; e davvero alla radice del naso una turgescenza lo deformava.

— Sì, vedo un rialzo strano — balbettò.

— Toccalo; senti, è duro.

La vecchia prese con violenza una mano del nipote e ne premette l'indice sul naso. Gavino si allontanò di scatto.

— Ebbene, sciocco, di che cosa hai paura? L'ammalata sono io. [illegible] so che cosa è, anche mia madre l'ha avuto e ne è morta; è cancro, mio caro.

Parlava concitata, riponendo lo specchio, chiudendo la finestra, e Gavino si era avvicinato alla porta, pronto a fuggire quella voce [illegible]

[illegible]

fai una bella casa, raccogli i fiori da mettere nei vasi: bisogna festeggiare il ritorno della nonna guarita.

Gavino uscì dalla stanza. Era una giornata dolcissima; il maggio finiva in una luce ancora di primavera, che aveva pallori rosati e vibrava intorno agli alberi, ai cespugli, ai fiori gonfiandoli di un fiato vitale. Tutte le cose erano fiorite, ma Gavino girò intorno ad esse circospetto [illegible]

[illegible]

portanza al tuo malanno, bada, ma non voglio neppure che tu spaventi Gavino: guarda i suoi occhi!

Gavino abbassò le palpebre, come colto in fallo, e nonna Cloe gli accarezzò una guancia:

— E' che Gavino solo mi capisce; Gavino solo è buono, in questa casa...

Nonna Cloe partì l'indomani, accompagnata dalla figlia, la madre vedova di Gavino, per una casa di salute nella città vicina. Seduta sulla carrozza scoperta che doveva portarla alla stazione, diritta e rigida in un paletò di lana grigia foderato di pelliccia, il cappello ornato di colibrì sull'alta pettinatura, lasciò errare lo sguardo intorno con malinconia.

— Chissà se vedrò ancora il mio giardino — disse ad alta voce; poi chinando lo sguardo sul marito che la scrutava trepidamente, aggiunse: — Già, è proprio così, forse non tornerò. Ma so benissimo che tu ne saresti contento. Oh, non protestare, mi hai sopportata per dovere e per rispetto umano, e adesso, se ti interroghi bene, desideri che io non ritorni.

— Cloe, dominati, non voglio che tu dica una parola di più. Come osi? — e accennò con gli occhi al cocchiere, al bambino.

Nonna Cloe si dominò, strinse le labbra e disse:

— Va bene, va bene. Ciao, allora. E tu, Gavino, sii buono, rimani solo col nonno, che è vecchio e debole, lo sai.

La carrozza si mosse e Gavino la vide fare la grande curva del piazzale con sollievo. Prese la mano del nonno, la strinse, disse:

— Eccoci soli, nonno.

— Sì, ci riposeremo; almeno, io, mi riposerò.

Serviti dalle due domestiche che nonna Cloe non istigava più alla ribellione coi suoi continui rimbrotti, il vecchio e il bambino incominciarono la loro solitudine. I primi giorni furono incantevoli. Lasciati alla libertà, ambedue sfogavano le passioni represse: quella della lettura nel vecchio, quella degli animali nel bambino. Uno col libro in mano, l'altro col gatto (quello maggiormente detestato da nonna Cloe) sulle ginocchia, trascorrevano lunghe ore in una pace assoluta. Dopo tre giorni, il nonno, alzando il viso dal libro, improvvisamente disse:

— Forse sarebbe meglio che andassi anch'io a Genova. Cloe avrà bisogno di assistenza. E' terribile perchè è vitale, ma in fondo è buona, non ti pare, Gavino?

— Certo, nonno. Penso che magari avrà bisogno della tua assistenza.

— Ecco, hai detto giusto: della mia assistenza. Un'operazione, alla sua età... Ti dispiace rimanere solo con Elisa e Luisa per qualche giorno?

— No, nonno, vai pure. Io sono un bambino calmo.

— Sì, tu sei un bambino angelico.

Il nonno partì raccomandando Gavino alle cure delle due domestiche. La vita del ragazzo nella villa dal grande giardino trascorse serena. Seppe che la operazione della nonna era riuscita benissimo, che le avevano estirpato un piccolo tumore benigno, e ne aspettò tranquillo il ritorno. Il giorno in cui giunse il telegramma con l'ora approssimativa dell'arrivo, ch'era in automobile, le due domestiche furono prese da una grande attività.

— Presto, presto, dobbiamo farle trovare la casa in ordine perfetto; dobbiamo prepararle una grande accoglienza — gridò Luisa.

— Presto, presto — aggiunse Elisa — abbiamo poche ore. Tu, Gavino, vai fuori, lasciaci lavorare senza disturbarci; anzi,

[illegible]

ce l'ho fatta. Non ho neppure sofferto. Forse sarà perchè mio marito e mia figlia... Ah, che assistenza, ragazzo mio, che assistenza!

Pareva [illegible] e il suo occhio si posava sul marito e sulla figlia con un vivo sguardo d'orgoglio.

— E Gavino? Come mai non è qui? — chiese sua madre, ansiosa.

— Coglieva fiori in giardino per la nonna, forse non avrà sentito il suono del claxson — disse Luisa.

— Che bambino distratto; ma oggi non lo sgrideremo, vero? — disse nonna Cloe ridendo.

Inoltrarono tutti nel viale che conduceva alla casa. Il nonno chiamava: Gavino! La madre chiamava: Gavino! Nonna Cloe chiamava: Gavino! Il ragazzo, già cont[illegible] sotto l'acqua verde della vasca, galleggiava con fe[illegible]lice. La sua mano aveva raggiunto la ninfea. Le sue dita affioravano ed erano fredde, rosee, insensibili come i petali che toccavano.

Marise Ferro

Si spara al cuore sulla tomba della figlia

Milano, mercoledì sera.

Mentre nel pomeriggio di ieri infuriava il nubifragio con la grandinata che ne è seguita, un [illegible], il 30enne Savino Laurora, venditore ambulante, si è ucciso al cimitero di Musocco sparandosi un colpo di rivoltella al cuore davanti alla tomba della propria bambina Rina di 12 anni, l'ultima di 7 figli morti del 12 avuti. La furia degli elementi e gli scoppi del tuono hanno sommerso il colpo di pistola che il disgraziato si è sparato e il suo cadavere è stato trovato da alcuni custodi soltanto dopo che il temporale cessò.

Dalle prime indagini sembra che il Laurola sia stato spinto al tragico gesto dalle [illegible] condizioni finanziarie in cui versava da tempo.

Al Palazzo degli Sport a Parigi ha ottenuto un grande successo una rivista americana composta di acrobati, danzatori, girls e comici che si esibiscono su pattini a rotelle.

PRIME RAPPRESENTAZIONI

Le allegre vicende di un divorzio mancato

"I tre signori di Chantrel„ nei tre atti di Verneuil

Milano, mercoledì sera.

A vecchio Gandusio, maturo [illegible] amico Verneuil. Ancora una volta l'irresistibile e forse il più intelligente nostro attor comico, vivente, accanto al suo vecchio amico francese, [illegible] uno dei più gagliardi e inesauribili factori di divertimento del teatro di prosa. Connubio annoso, non v'è dubbio, ma sempre efficace. E ad ogni prova, ad ogni esibizione, il successo è garantito.

Infatti, la prima rappresentazione in Europa di *I tre signor Chantrel*, commedia in 3 atti di Louis Verneuil, ha ottenuto ieri sera al Teatro Nuovo un vivo e caloroso successo: quattro chiamate al primo atto, cinque al secondo con due a scena aperta, cinque al terzo e particolari feste a Gandusio, nella parte di tre personaggi.

Egli fu al primo atto nonno Francesco Chantrel di 84 anni, al secondo il figlio di questi, Gustavo, al terzo il figlio Filippo di Gustavo.

Filippo Chantrel è un industriale che viaggia troppo, lavora troppo, trascura troppo la moglie, la bellissima e giovane e sentimentale Cristiana. E' l'uomo d'affari di tutte le commedie come questa, che non ha riguardo che per il lavoro e tempo [illegible] per il lavoro.

L'incubo che grava sulla famiglia Chantrel è costituito dal divorzio che Cristiana vuole ottenere a ogni costo, per finirla con una vita così vuota e così arida. Ama un pittorucolo di tappezzeria, impiegato di suo marito, e con lui vuole fuggire. L'incubo è determinato appunto dal fatto che Cristiana, che salvò, maritandosi con Gustavo, la pericolante azienda che egli dirige, con la dote che gli portò, andandosene ripiomberebbe la famiglia nella rovina.

La suocera scopre la tresca della nuora e vi si oppone. Ne succede un'iradiddio e ne vengono fuori tutte le magagne della famiglia: i diritti alla sua parte d'amore che Cristiana reclama sono proprio gli stessi che reclamò un giorno la suocera, perchè suo marito Gustavo la trascurava per le medesime ragioni per le quali suo figlio trascura ora Cristiana. Ma mentre la suocera Valentina Chantrel si consolò con l'amico di casa Alfredo Boissette, Cristiana non vuole fare altrettanto. Vuole le cose in regola e quindi divorziare ed andarsene.

Valentina e tutti, amante compreso, vorrebbero evitare lo scandalo pubblico, accettando magari un accomodamento in famiglia, accettando cioè uno scandalo fra le pareti domestiche, purchè le azioni apportate da Cristiana alla fabbrica di tappezzeria rimanessero dove sono. Non ci riescono nè Valentina, nè suo marito Gustavo, come non ci era riuscito il vecchio nonno Francesco Chantrel, che a dire il vero non aveva voluto affatto riuscirci per non aver grane, e da quello scaltro e barbogio furbone non aveva badato che ai propri interessi, inducendo invece a farsi delegare, con carta da bollo, regolare amministratore dei beni di Cristiana dalla nipote stessa.

Ma ci riesce invece Filippo, il marito della sposina inquieta e inappagata, con una soluzione patetica, la stessa di tutte le commedie che montano un diluvio di grossi guai col sorriso sulle labbra. Tutto è salvato e Cristiana rimane a Filippo, che promette alla moglie di portarla d'ora in avanti sempre con sè, ovunque vada. E' evitato così lo scandalo minacciato da Cristiana, rientrato il divorzio, salvata la vita dell'azienda e la felicità di tutti. Tutto il passato è perdonato.

Questa volta a teatro si son potute finalmente godere non le «sorprese di un divorzio» ma quelle di un minacciato divorzio.

l. c.

Per le tasse di Stafford Cripps i nobili lavorano

MILORD APRE BOTTEGA

Un conte vende ortaggi, la marchesa di Queensbury tiene una pescheria - Possono consolarsi pensando che l'ultimo discendente di Goethe fa la coda a Francoforte davanti alle cucine dei poveri

Il conte di Shrewsbury e Waterford vende gli ortaggi delle sue terre.

Londra, mercoledì sera.

Quando finiscono la ballotta, i nobili di Wodehouse incontrano sempre un consigliere che vorrebbe persuaderli a lavorare. Ma Sua Grazia risponde invariabilmente che non sa far nulla e che nella buona società non ha mai incontrato qualcuno in grado di guadagnare il pane, o la noua col prosciutto, col sudore della sua fronte. Un gentleman non lavora: è una fra le più antiche norme della aristocrazia.

Allorchè Caterina de' Medici portò la sua energia e mucchi di fiorini all'impoverito sovrano di Francia, i grandi nomi arricciarono il naso davanti a questa regina, discendente da una famiglia arricchitasi col lavoro di banca. Il conte Esterhazy, interrogato dal presidente del tribunale al processo Mindszenty, rispose di non conoscere l'ammontare delle sue rendite. "Questa è materia di competenza del mio amministratore", commentò.

Rivoluzione silenziosa

Eppure le tasse di sir Stafford Cripps sono state più forti del pregiudizio aristocratico anche nel paese più conservatore del mondo. Lords e Ladies si sono dati al commercio. Le case degli antenati sussulteranno nelle tombe degli antichi manieri, ma il fisco ha vinto la tradizione. Milord esce dal castello per entrare in bottega: è una rivoluzione. La rivoluzione silenziosa del partito laborista. Guidata, come sempre, da un baronetto.

Sulle grosse fortune la tassa di successione supera il 75 per cento, il che significa che nessun patrimonio ragguardevole resta tale dopo due generazioni; e la tassa sul reddito giunge per i nababbi a percentuali che [illegible] quasi una confisca. Nel 1939 circa undicimila cittadini britannici godevano di un reddito netto di oltre un milione al mese; sembra che quest'anno tali privilegiati siano ridotti a un manco continuato.

Perciò Milord lavora. E non sempre nelle professioni liberali o in attività quasi artistiche, come l'alta moda, in cui sembra orientarsi l'estro delle gentildonne di casa nostra. Così il conte di Shrewsbury e Waterford, dopo aver lasciato il servizio di Sua Maestà, ha aperto una bottega di erbivendolo ai margini della sua terra. Vende i prodotti dei propri orti, è vero, ma lo si vede spesso misurare di persona i cavolfiori e le mele sulla bilancia automatica.

Nella St. Mary Street di Cardiff si può acquistare il pesce addirittura dalle proprie mani della marchesa di Queensbury, la quale porta uno dei nomi più popolari di Inghilterra: il padre di suo suocero dettò lo statuto della boxe moderna! Invero la marchesa nacque signorina Bickel ed ereditò la pescheria da suo padre; ma i tempi sono difficili e la vecchia signora è tornata dietro il banco che aveva abbandonato per le partite di caccia in Sud-Africa.

La vedova del decimo marchese di Queensberry gestisce una pescheria a Cardiff.

Come nel film di Clair

Sir Campbell Mitchell-Cotts ha trovato un sistema originale per praticare un lavoro, che il pregiudizio della high life definirebbe servile, senza macchiare il suo blasone: fa il maggiordomo, ma nel film. Ha la fortuna di essere stato dotato da madre natura di un aspetto fisico tagliato apposta per la sua parte, proprio come i pingui, solenni maggiordomi di Hollywood; ed il mestiere l'ha imparato dal maggiordomo che un tempo governava la servitù nel suo castello del Suffolk: quel castello che già sarebbe stato costretto a vendere, se i proventi del cinema non gli consentissero di pagare la fa[illegible] tax.

Sir Campbell Mitchell-Cotts, che sostiene nel film la parte del maggiordomo, prova una scena in un corridoio del suo castello.

Altri Pari del Regno i loro castelli li hanno aperti al pubblico dietro pagamento, e il giovedì e la domenica anche la plebe ha libero accesso nei manieri, che fino alla scorsa generazione ospitavano soltanto gente registrata sull'Almanacco di Gotha; purchè versi alla porta due scellini o una mezza corona. Il marchese di Bath, anche se la sua famiglia risale ai tempi delle Crociate, non arrossisce di sfruttare più a fondo ancora i turisti: i suoi figli, allievi di Eton e insegnanti della Paria, custodiscono le automobili dei visitatori, intascando regolarmente le mance; le due nipoti vendono cartoline del fastoso castello di Longleat ed accompagnano gli appassionati nella galleria dei quadri.

Si dice che i turisti indigeni (gli americani hanno una diversa mentalità) compiano queste visite nei castelli consacrati dalla loro storia con uno stato d'animo oscillante fra la soddisfazione di una rivincita ed il timore di una profanazione. Ci son quelli che buttano cartacce nei parchi, e quelli che camminano in punta di piedi per le sale dove passarono i cavalieri di Enrico VIII e gli ammiragli di Elisabetta.

Essi non possono dimenticare che oggi penetrano con due scellini nella dimora del conte di Abingdon, ma che questo famoso Highcliffe Castle ai tempi di Napoleone venne comperato in Francia, smontato e trasportato oltre la Manica pezzo per pezzo da Lord Stuart di Rothesay, ambasciatore di Sua Maestà britannica presso l'imperatore. Forse è la storia che ispirò Clair per il suo Fantasma galante, ed è storia autentica. Qui, fra i Gobelins dei tempi di Colbert, i ninnoli di Paolina Borghese ed i tappeti persiani, soggiornava spesso Edoardo VII, ed una volta Guglielmo II diresse personalmente la banda imperiale fatta venire da Potsdam.

Con questi esempi non ci si può stupire se Lady Dyke ha aperto una filanda nel suo castello di Lullingstone e sorveglia di persona le maleodoranti bacinelle ove si filano i bozzoli, senza vergognarsene. Forse che l'ultimo discendente di Goethe non fa la coda a Francoforte per prendere, dalle cucine popolari, la minestra dei poveri?

Nelle isole britanniche il fisco sta imborghesendo l'aristocrazia, ma sul continente l'inflazione ha fatto qualcosa di più: ha travolto spesso nella miseria i nipoti degli uomini illustri. Nella decadenza economica e sociale degli eredi, talvolta un gran nome sembra un'irrisione, una beffa. Il pronipote di Fichte, per esempio, è stato condannato dal tribunale di Monaco perchè nazista di primo grado, comandante di S.S. e capo della polizia di Erfurt; ed il suo avo era stato fra i creatori della Germania moderna. E più curioso ancora ci sembra, anche se non possiamo parlare di decadenza, che il nipote di Marx, figlio di quella Jenny che sposò Charles Longuet e visse sempre in Francia, militi fra i fedeli del generale De Gaulle.

I sandali della principessa

Anche nei campi di profughi troviamo spesso [illegible] persone con nomi che figurano in tutte le enciclopedie: per un certo tempo vi visse, nella zona americana della Germania, la nuora di Dostojewski, che i tedeschi avevano portato via dalla Crimea. La guerra ha travolto un po' tutti, anche le teste coronate, ed è curioso osservare che talvolta proprio i rampolli delle dinastie più solide, quelle nordiche, sono stati i primi ad abbandonare la Corte per gli affari. Preveggenza, adeguamento ai tempi? Nell'ambiente dei principi reali ormai non è più uno scandalo nemmeno che Carolina Matilde di Sassonia-Coburgo-Gotha disegni e fabbrichi sandali per mantenere i sei figli avuti da un collaudatore d'aeroplani.

Può essere un conforto per il marchese di Bath, che vede i suoi figli custodire le automobili dei borghesi, e per il duca di Marlborough, che non può impedire ai turisti di cogliere fiori nel parco, ove il suo illustre ascendente preparò forse la vittoria sul Re Sole.

c. a. l.

"NON È VER..."

Ritorno di Gieseking

Dopo il caso Furtwängler, il mondo della musica ha un poco tuonato e tremato per il caso Gieseking: la politica o giù di lì aveva messo il dito, anzi aveva teso il dito con segno all'uscita, nelle cose dell'arte: le quali di punto in bianco potevano essere private di uno dei più grandi direttori, di uno dei più grandi pianisti d'oggi. Ma tant'è: Furtwängler dirige di nuovo da un pezzo, doppiamente acclamato; e Gieseking suona di nuovo ammiratissimo, ed ora in Italia è fra i concertisti del Maggio Fiorentino, e, questa sera torna al pubblico di Torino, auspice la Pro Cultura Femminile.

Occorre proprio ricordare quegli incidenti infausti? Si sa che il pubblico ha sete di cronache, tanto più se accese o clamorose. E se mai Walter Gieseking avesse bisogno di pubblicità, ecco. Durante questa guerra Gieseking stava a Lipsia e a Berlino, ma siccome potè fare allora concerti anche all'estero, dopo nacquero voci di particolare favore dovuto forse a chi sa quali benemerenze: il pianista fu accusato di nazismo, ma poi una Corte di denazificazione lo assolse.

Dopo l'assoluzione però accadde la cosa più spiacevole nella ripresa più brillante della sua attività concertistica: e cioè quell'anno il Concerto di New York, in cui Gieseking dovette dominare non i clamori della tastiera (oh, il suono aereo e toccante del suo pianoforte!...) ma quelli di certi ascoltatori ben organizzati, che gridarono al nazista e al nemico. Particolarmente [illegible] la cantante Lily Pons e il pianista Rubinstein sulle barricate, e dietro il famoso Horowitz: e si sa quale paperino d'uomo sia quest'ultimo, oltre che acuto artista. Gieseking dovette far fagotto, ma ben presto sorse un'altra protesta, da parte di altri artisti e proprio d'America, contro quei sistemi indecorosi; e tra le firme più illustri furono quelle di Schönberg, di Menuhin. Dove si vede che le cose dell'arte, o addirittura di acida rivalità artistica, si mescolano a quelle razziali oltre che alle politiche.

Gieseking tornò dunque alla pace inviolabile del suo Conservatorio di Saarbrücken, nella Germania occidentale. Riprese quelle sue lezioni cui da molto tempo accorrono da tutto il mondo pianisti giovani e meno giovani. Egli insegna alla tastiera, presenti tutti gli allievi, insegna passeggiando e insegna sul terrazzo in piena aria. Ha un carattere sereno, ottimista, d'una giovanile cordialità e persino esuberanza. Parla un sacco di lingue con facile indifferenza, e così pure la sua mentalità è senza confini, come lo è la musica che da tutti è intesa. Conversare con lui è piacevolissimo, profondamente utile anche a chi non debba proprio imparare il pianoforte.

«Il pianoforte non è uno strumento, ma un modo di vivere», dice Gieseking. La [illegible] di un costume morale e artistico può suonare anche, ora per lui, come un opportuno *slogan*. Messo alla porta, egli è stato salvato dal pianoforte ed è rientrato per la finestra nell'agone più vivace del concertismo.

Non è ver che sia la morte...: il peggior di tutti i mali sarebbe stato un vero ostracismo, è sempre la confusione tra un'elasticità morale di fenomeni e di opportunismi e la moralità dello spirito che non ha molle nè metraggi. Quando Gieseking si accosta al pianoforte in sala di concerto, ha un passo di casa e di santuario. Attorno a lui si protendono nel silenzio tanti e tanti visi portandosi a fior d'[illegible], ma sì, tanti cuori e tante anime. Egli suona Bach e Schumann, Debussy e Ravel. E non ci sono più cronache; c'è soltanto l'articolo di fondo d'una preziosa arte pianistica.

a. n. b.

Walter Gieseking che darà stasera a Torino un concerto

Per televisione a colori un atto operatorio

Filadelfia, mercoledì sera.

Per la prima volta nella storia della chirurgia, un atto operatorio è stato trasmesso per televisione a colori naturali, dalla clinica dell'università di Pennsylvania.

Si trattava di portare alla luce una creatura umana mediante il taglio cesareo. L'operazione è stata eseguita dal dott. George Hoffman, [illegible] altri chirurghi e studenti ne seguivano le varie fasi in un «auditorium» speciale.

La trasmissione tuttavia è avvenuta non per via radio, ma per collegamento diretto, tramite cavo. Essa era perfetta ed i colori hanno consentito di distinguere i vari tessuti e la loro trasformazione nel corso dell'atto operatorio come di presenza, senza alcuna deformazione: ciò che non è possibile nelle immagini in bianco e nero.

Rita, Alì e la radioestesia

Hanno presentato fotografie di Rita e di Alì a un radioestesista di gran nome per chiedergli se la coppia sarà felice. Egli ha messo in azione il pendolo magico, ben presto [illegible]. Ne dedusse: «Le reazioni positive sono deboli. Bisogna dunque che entrambi modifichino qualche cosa nel loro cervello, nel loro carattere e nella maniera di comportarsi l'uno verso l'altro, se vogliono rimanere nel campo della felicità». Ma chi, dei due, è più pericoloso? Rita? Fortissime reazioni positive del pendolo: sembra che Rita abbia il 48 % di emozioni private nei confronti della vita e il 45 % di idee personali nei confronti dell'amore e della propria indipendenza. Ne deriveranno alcune difficoltà da addolcire, affinchè non si tramutino in scogli di naufragio. Senonchè, il pendolo scuote il capo (pardon, la punta) malinconicamente: Alì non ha che un 10 % della capacità necessaria a raggiungere quella [illegible]: Rita arriverebbe al 17 % ma è troppo pigra e troppo incostante per impegnarsi a fondo: nel migliore dei casi, non realizzerebbe che il 10 % dell'occorrente.

Al pendolo magico han pure chiesto: «Uno dei due potrà cambiare i propri sentimenti da un momento all'altro?». Il pendolo ha risposto ultrapositivamente per entrambi. Per lei, il 44 %; per lui, un tantino di più. Ciò non toglie che il cuore di Alì appartenga attualmente a Rita nella proporzione del 75 %, mentre quello di Rita si muove in una polvere stellare incerta, che diventa sempre più vaga man mano che il pendolo affronta il futuro remoto.

Più semplicemente, la madre di Rita aveva detto a suo tempo: «Mia figlia sposerà il primo uomo con il quale reciterà un po' [illegible]». E l'altra moglie di Alì aveva detto a Rita: «Un principe indiano è come il mercurio: non resta a lungo tra le mani di una donna, anche se la ama».

s.

Scoperti in due fattorie manoscritti del Medioevo

Monaco, mercoledì sera.

L'agenzia di notizie tedesca D. P. D. informa che manoscritti, disegni e libri di valore dell'epoca del primo Medioevo, appartenenti alla Biblioteca dell'Università di Monaco, sono stati scoperti dalla polizia di Bad Reichenhall in [illegible] casse nascoste in due fattorie.

TORINO - A. III - N. 130
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
1-2 Giugno 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

I "giganti della montagna„ stanno per giudicare il Giro

Una volata di 154 Km. verso le Dolomiti

DI LI' HA PRESO IL VOLO LA NUOVA MAGLIA ROSA

Trieste, portafortuna di Leoni

Retroscena di un "accomodamento„ antisportivo invano proposto ad Adolfo - Da un onesto "no„ è sorto il successo - L'impassibile Coppi

Prima del via da Venezia, Leoni a colloquio con un ammiratore. Forse è il segreto della vittoria per la conquista della maglia rosa.

Da uno dei nostri inviati

Udine, mercoledì sera.

Ieri sera tutti noi della carovana, non solo i giovani, ma anche quelli non così ed i vecchi, ci fermavamo, incantandoci per le scale dell'albergo a noi quartieri dei corridori e si sentiva il bisogno: propelente di parlare di Trieste. E tutti avevamo sulle labbra queste parole: che bello, che bello. Guido Giardini ci disse di aver pianto di commozione. E noi, che ci siamo vissuti per tanti anni e che consideriamo Trieste la nostra vera patria, avevamo il cuore gonfio di ricordi; eravamo orgogliosi per l'accoglienza che la città di San Giusto ci aveva riservato, eravamo fieri dell'entusiasmo e dell'italianità dimostrata da quella gente, cui, a cent'anni di distanza, era nuovamente negato di potersi proclamare italiana.

E poi, il Giro ha preso un avvio superbo, ha fatto un salto in alto sulla scala dei valori, che era prevedibile nelle linee generali — e fin da ieri lo avevamo detto —, ma che nessuno poteva immaginare così netto e deciso. Adolfo Leoni, il trionfatore di Trieste e di Udine, ora [illegible] sera maglia rosa con distacchi che non ammettano discussione. Non è più il secondo, i 10", od i 25". Pasio, che figura dietro a Leoni, ha 4'45" di ritardo, Coppi ne ha 9'41" e Bartali 10'41".

Si rende conto il lettore che avere in testa alla classifica un atleta del valore di Leoni in annata di grazia, è tutt'altra cosa che avervi un bravo ragazzo come il siciliano Mario Fazio, che in maglia rosa non la poteva più tenere, perchè essa l'opprimeva col suo peso? Sentiamo cosa dice Leoni.

«E' il primo anno che io corro per la classifica nel giro d'Italia. Prima i miei capitani si chiamavano Gino Bartali e Fausto Coppi, ed io alla classifica non badavo. Mi accontentavo delle vittorie di tappa. Oggi sono il capitano di una Casa vecchia e ricca di gloria, la Legnano, e sono intenzionato a difendermi con tutte le mie forze».

«Tu vincerai il giro, Adolfo», gli dice subito un tifoso.

«Andiamo piano con le previsioni. Io non ho mai pensato di vincere il Giro. Però oggi sono deciso a giocarmelo. Vedremo, vedremo quello che succederà».

Poi ci raccontano un'altra storia, una di quelle storie che si svolgono dietro le coulisse del Giro. Un giorno presero Leoni in disparte e qualcuno gli disse:

«Perchè Adolfo non ti prendi un bel quarto d'ora di ritardo in classifica, in modo da non dare più fastidio a nessuno? Così ti lasceremo vincere le tue brave tappe in volata e tu sarai contento e noi tranquilli...». Leoni sorrise e rifiutò sdegnosamente. Disse che ognuno pensasse ai fatti propri e che lui avrebbe fatto nel Giro d'Italia quello che si sentiva di fare. Sia ben chiaro che in questo discorso fa scanso di equivoci! Bartali e Coppi assolutamente non c'entrano. Essi non hanno bisogno di fare proposte di questo genere. La romanzina veniva da un'altra parte.

Coppi, ieri, non era in gran vena e preferì restare col naso sul manubrio. Ha i nervi d'acciaio, lui. E' l'uomo che sa aspettare. Quando il Giro passerà per il punto che lui ha segnato sulla cartina, allora dimostrerà chi è e che cosa sa fare.

Nino Nutrizio

Partiti alle 12,15 per la Udine-Bassano

UDINE, mercoledì sera.

Udine è forse la prima città che accoglie i girini distribuendo un po' a tutti i suoi applausi. Bartali e Coppi, i soliti razziatori di simpatia e di entusiasmi, hanno conosciuto le stesse dimostrazioni rivolte ad altri. Gli è che la passione ciclistica locale punta su molti motivi sentimentali.

Nessuna notizia medica di rilievo stamane. Il dott. Campi ha fatto il giro degli alberghi e tranne qualche disturbo i girini stanno bene. Si pensa quindi che i 77 partenti da Venezia saranno gli stessi anche da Udine. Alle 11 comincia il raduno dei corridori allo stadio. Sappiamo che Ambrosini ha accettato la proposta di partire alle 12,15 anzichè a mezzogiorno. Sono stati gli operai di Bassano che hanno telefonato ieri sera esprimendo il desiderio di poter essere all'arrivo lasciando il lavoro senza ulteriori permessi speciali della loro ditta, le quali concedono il riposo a partire dalle ore 16.

p. f.

Tre traguardi per il Premio della Montagna

Da Bassano a Bolzano si scatenerà la lotta

Il Giro ha un suo slogan che corre sulla bocca di tutti, fin da quando si conobbe il percorso di questa 32ª edizione. Esso dice: «Il Giro comincerà a Bassano». Le prove a tappe si decidono infatti in salita e le Dolomiti hanno sempre avuto una funzione determinante: sono una specie di setaccio per la classifica generale. Anche dal punto di vista delle emozioni, da domani il Giro dovrebbe ripagarci della non troppo movimentata storia fino ad oggi. Bartali e Coppi usciranno dal guscio e ci sarà battaglia.

Da Bassano si sale ininterrottamente fino a Passo Rolle (m. 1970 e G. P. della montagna) al 92° Km. Discesa a quota 1014 in 21 Km. Quindi ascesa del Pordoi (m. 2239 e altro G. P. della montagna) al 150° Km. Il Pordoi è sempre stato teatro di lotte memorabili tra Bartali e Coppi. La strada è asfaltata, quindi più adatta all'agilità di Coppi, come già avvenne in passato. Ma le fatiche della giornata non finiranno qui, chè ci sarà da scalare ancora il Passo Gardena, terzo traguardo del Gran Premio della montagna (m. 2121) al 180° chilometro e prima di esso il Giogo di Campolungo, tra il Pordoi e il Gardena. Da Passo Gardena al traguardo di Bolzano è tutta una discesa, 55 chilometri, dei quali gli ultimi 24 in dolce pendio. Bolzano è a quota 262 m. sul livello del mare. Domani ci saranno in palio complessivamente 5' e 40" di abbuoni, tra traguardi della montagna e arrivo finale. Sotto ogni striscione il primo guadagnerà 1', il secondo 30" e il terzo 15". Anche questo è un buon motivo per pensare che da domani ne vedremo delle belle. La partenza verrà data alle 8. Complessivamente il percorso è di 234 Km. L'arrivo è prevedibile verso le 15.

La classifica senza abbuoni

1. LEONI ore 64, 57' 50"
2. RONCONI » 64, 59' 19"
3. SCHAER » 64, 59' 33"
4. BIAGIONI » 64, 59' 44"
5. FAZIO M. » 64, 59' 48"
6. COTTUR » 65, 00' 30"
7. PEZZI » 65, 02' 01"
8. LOGLI » 65, 02' 30"
9. JOMAUX » 65, 02' 30"
10. a pari merito: Bartali, Bresci, Corrieri, Coppi Fausto, Martini, Simonini, in ore 65, 04' 01".

BOLZANO M. 262 — ORTISEI M. 1236 — BRESSANONE — M. 2121 PASSO GARDENA — S. CRISTINA — GIOGO DI CAMPOLUNGO — PASSO DEL PORDOI M. 2239 — PRATO ISARCO — MOENA — PASSO ROLLE M. 1970 — PREDAZZO M. 1014 — S. MARTINO DI CASTROZZA — FIERA PRIMIERO M. 713 — MEZZANO — FONZASO — ARSIE' — CISMON d. Gr. — CARPANE' — POVE — BASSANO M. 128 — TRAGUARDI DELLA MONTAGNA

Da Bassano a Bolzano, il durissimo percorso attraverso le Dolomiti

Sciopero dei tifosi oggi a Milano?

Allegri e tranquilli i candidati alla maglia azzurra in allenamento a San Siro

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Pare che gli sportivi ambrosiani vogliano disertare oggi l'allenamento della nazionale in segno di protesta perchè dal '46 la città di Milano è esclusa dalle partite internazionali. Un po' di broncio ci deve essere davvero poichè contrariamente al solito nessun tifoso si è fatto vedere nei dintorni dell'albergo che ospita i giocatori convocati tra i quali cinque dell'Inter e tre del Milan. I neroazzurri e i rossoneri avrebbero dovuto rimanere in libertà fino al pomeriggio; invece ieri sera l'ing. Barassi e l'avv. Mauro tornati da Zurigo (dove è stata trattata l'organizzazione dei campionati del mondo) hanno disposto che tutti restassero riuniti in albergo agli ordini dell'allenatore Ferrero. Tutti i giocatori si dichiarano in eccellenti condizioni fisiche però non dissimulano una certa stanchezza al termine della stagione lunga e faticosa. Più che stanchezza si potrebbe definire uggia verso il pallone; è perciò probabile che la preparazione sia leggera e poco impegnativa. «Sarà una partita difficile e irta di incognite — ha dichiarato Ferrero — perchè non conosciamo nè la forza nè il gioco dei nostri futuri avversari. L'unico punto di riferimento è costituito dal 6 a 1 inflitto alla nazionale austriaca ed è questo un ammonimento che fa battere il cuore».

L'allenatore fiorentino ha poi rievocato l'ultimo incontro disputato dalla nazionale italiana contro l'Ungheria l'11 maggio '47 a Torino:

«Giocò la intera squadra campione con Sentimenti IV in porta e Loik segnò il goal della vittoria in zona Cesarini».

Traspare qui l'implicito riconoscimento dello sforzo che deve affrontare la commissione tecnica per ricostituire in blocco la nazionale che a Budapest non troverà certo la atmosfera favorevole di Firenze. Tuttavia la prova vittoriosa contro l'Austria ha fornito le sue preziose indicazioni tanto da rendere logici i propositi che Novo e Copernico manifestano di rinforzare i punti deboli della selezione azzurra. Beccattini o Cuscela potranno sostituire Rosetta, così come Magli potrà contendere a Fattori il posto di mediano sinistro.

Naturalmente i giocatori appaiono allegri spensierati propensi alla disciplina e all'attività. [illegible] ... tornizza con i compagni come è suo carattere, mentre Annovazzi non nasconde il malumore per il forzato rinvio del suo matrimonio. «Ho nausea del pallone» ha confessato; tanto è vero che ha chiesto al Milan di esentarlo dall'imminente tournée in Svezia.

Moro ha raccontato il fatterello di cronaca del tifoso ladro che entrato l'altro giorno come un fervido ammiratore nella camera dell'albergo dove il portiere barese stava facendo toilette assieme a Stellin, finiva con l'eclissarsi dopo aver rubato una vera d'oro ed un anello con brillante di notevole valore. Convinti che non si trattava di uno scherzo reciproco i due giocatori del Bari decidevano di denunciare il furto patito. E' certo più facile parare i calci di rigore che i tiri di certi lestofanti...

Leo Cattini

Torino-Fiorentina non si giocherà domenica

Torino-Fiorentina, l'ultima di campionato per i granata, non si giocherà domenica 5 giugno. Tale la definitiva decisione della F.I.G.C., dopo le diverse notizie in circolazione.

Intanto, domani, la squadra torinese si recherà a Novi Ligure per una partita di allenamento.

Il torneo di calcio delle scuole elementari

Si è iniziato ieri sui campi minori della nostra città il «Torneo di calcio tra le squadre rappresentative delle Scuole Elementari di Torino».

Le partite eliminatorie disputatesi ieri hanno dato i seguenti risultati:

Girone A: Ricardi di Netro-Pacchiotti 0-0; Rignon-Sclopis 1-0; Coppino-Rayneri 0-0.

Girone B: Tommaseo-Re Umberto 2-0; Vittorino da Feltre-Fontana 2-0; Parato-D'Azeglio 1-0.

Girone C: Margh. di Savoia-Madonna di Campagna 2-0; Boncompagni-Manzoni 1-0; Alfieri-Parini 3-0.

Girone D: Cavalli-Dima d'Aosta 0-3; Bariola-Santarosa 0-2; Battisti-Alfieri 0-0.

Girone E: Gozzi-Abba 1-3; Gabelli-De Amicis 1-0; Muratori-Pestalozzi 0-1.

Questi i risultati conseguiti sul campo. Alcune squadre hanno sporto reclamo per presunti errori d'arbitraggio alla commissione organizzatrice. I quarti di finale si giocheranno domani 2 giugno sui campi sui quali sono state giocate le eliminatorie.

Il percorso della tappa odierna da Udine a Bassano.

Per chi gioca al Totocalcio

1: BOLOGNA (p. 30) - BARI (p. 30) — Pur vantando una posizione di classifica in «zona di sicurezza», il Bari è la squadra che detiene il record negativo dei goals segnati: 30.

X-2: FIORENTINA (p. 30) - INTER (p. 53) — L'Inter, tra l'altro, vanta il primato delle vittorie in trasferta: 9.

1-X: GENOA (p. 40) - PRO PATRIA (p. 30) — Il pronostico tecnico vorrebbe una vittoria dei rossoblù.

1-X: LIVORNO (p. 30) - ATALANTA (p. 39) — A Livorno non si faranno complimenti. Amaranto toscani e neroazzurri bergamaschi sono diretti rivali nella lotta per la retrocessione. La posizione del Livorno è quasi disperata, poichè anche il pareggio lo condannerebbe a lasciare la A.

1-X: MILAN (p. 48) - SAMPDORIA (p. 41) — Incontro tra squadre di alto rango. Si giocherà, però, per semplice onor di firma.

... ha perso in casa il Padova. La Juventus pare ormai avviata sulla strada maestra delle migliori affermazioni.

1-X: ROMA (p. 30) - LUCCHESE (p. 30) — Quattro goals si sono buscati domenica i toscani a Bologna, però mancavano Viola, Cuscela e Bertuccelli. Per i primi due si prevede il rientro nella gara contro la Roma, mentre Bertuccelli dovrà rimanere ancora in tribuna.

1: TRIESTINA (p. 30) - MODENA (p. 27) — Il Modena farà leva sulla volontà di vittoria, sola ed ultima speranza per sfuggire alla retrocessione. Certo il compito dei modenesi si presenta arduo e la Triestina gode il favore del pronostico.

1: VENEZIA (p. 40) - VICENZA (p. 40) — Partita di grande interesse per la serie B. La squadra vincente, se ci sarà, potrà installarsi comodamente nella seconda posizione di classifica, posto che permetterà l'ingresso nella massima Divisione.

TAPPA MODENA-MONTECATINI

1: Corridore su Legnano - Corridore su Bianchi — Il percorso è diretto, ma il legnanista Leoni può benissimo arrivare coi primi e vincere la volata. Dall'Abetone (m. 1388) a Montecatini ci sono, infatti, 60 chilometri e Leoni è specialista in fruttuosi inseguimenti, a largo respiro.

1: Corridore su Bartali - Corridore su Wilier — Anche se Magni riuscisse a giungere a Montecatini assieme a Bartali, la ... vittoria, dovrebbe andare comunque a Bartali.

PRONOSTICI DI RISERVA

X: Verona (p. 36) - Napoli (p. 42)

1: Lecco (30) - Salernitana (41)

Monti torna in Italia

Genova, mercoledì sera.

Proveniente da Buenos Aires giungerà sabato prossimo, 4 giugno, a Genova, Luisito Monti, ex-bianconero della Juventus e azzurro della Nazionale. Il noto giocatore — passato alla carriera del trainer — ritorna a stabilirsi in Italia per motivi familiari ed ha ricevuto numerose proposte di società italiane.

DOMANI A VENEZIA CONTRO GLI AZZURRI

I dilettanti del calcio inglese

Preti, operai, avvocati e ufficiali nella storia di un'attività definita nel 1885

Gli avvenimenti internazionali si susseguono e non si rassomigliano, in questo periodo della stagione. Noi abbiamo seguito, questa volta, l'esempio della Francia, in certo qual modo, accomulando al termine del campionato gli incontri di società o di nazione coi paesi esteri.

Dopo le partite di Atene, di Firenze e di Torino, e in attesa della trasferta degli azzurri a Budapest, avremo domani a Venezia i dilettanti inglesi contro i nostri goliardi. L'Inghilterra, differentemente da noi, e similmente alla Francia, ha una sua Squadra Nazionale Dilettanti oltre a quella che essa chiama la Nazionale propria ed a cui accedono — di solito — i soli professionisti. Ha una Nazionale di questo tipo, perchè il movimento calcistico dei «non retribuiti» è, come mole, infinitamente superiore a quello dei professionisti. L'istituzione del professionismo in Inghilterra — che, detto fra parentesi, risale come forma legalizzata al 1885, cioè alla bellezza di sessantaquattro anni fa — non ha intaccato affatto la sostanza ... morali dell'attività dei «puri». Anzi ha contribuito alla chiarezza della situazione: chi vuole trarre guadagno dal giuoco ad uno scopo realistico è necessario, passa professionista — chi giuoca per proprio diletto o per ragioni di salute, quando ha voglia e come può, rimane dilettante. Il nucleo dei professionisti sia, si può dire, come due sta a cento. In numero, paragonato a quello degli «amatori».

Pullulano in ogni parte del paese le società dilettanti, con loro raggruppamenti, con loro Leghe, con loro campionati regolarmente costituiti ed organizzati.

E succede che dalla imponente massa dei praticanti che non hanno tempo nè occasione per perfezionarsi, sgorghino, come per via naturale del giuoco, calciatori di grande levatura, dei veri campioni: gente che fa, per istinto e per doti naturali, meglio di quanto altri non faccia per applicazione e per professione. E succede così che studenti, ufficiali, avvocati, operai, ingegneri, sacerdoti perfino, vengano di quando in quando chiamati a difendere i colori del loro paese assieme ai professionisti — come per premiare la loro doti tecniche e la purezza del loro amore allo sport assieme, come per additarli ad esempio a tutti quanti. Vivian J. Woodward, di Chelmsford vicino a Londra, che condusse in Italia, anni fa, gli English Wanderers — tutti nazionali inglesi dilettanti — capitanò addirittura la Nazionale propria, avendo come colleghi dieci professionisti inglesi. Il reverendo Kenneth R. G. Hunt, che morì alla vigilia della finale della Coppa di quest'anno, era della stessa tempra ed ebbe la stessa distinzione, come riconoscimento. E così dicasi dell'avvocato Arthur Berry, l'olimpionico di Liverpool, e del campione di tanti sport Max Woosnam e del tenente dell'esercito K. F. Hegan, famoso ala sinistra.

Questi i dilettanti del calcio inglese. Che appunto per questa loro particolarità, sia difficile stabilire il grado di valore delle squadre rappresentative che essi ogni anno formano, non reca nessuna meraviglia. Una stagione, questa rappresentativa può essere forte, e la stagione seguente debole. Perchè non si tratta di specialisti, ma di gente che fa le cose per proprio divertimento o ricreazione. Perchè non è il mestiere a perfezionarli, ma natura a produrli.

Sotto questo aspetto della purezza, dell'esclusivo amore per lo sport — aspetto da noi in disuso — vanno essenzialmente considerati i giuocatori che l'Inghilterra manda a noi questa volta.

Vittorio Pozzo

Padre Hunt fu in gioventù uno dei più abili calciatori dilettanti inglesi: era membro della Federazione britannica per l'allenamento dei giovani.

Sport in Italia e nel mondo

«Ginnastica Torino» e i francesi del Pontalier giocheranno domenica 5 al Motovelodromo un incontro di rugby pro Torino-Simbolo.

In attesa dell'arrivo della Pinerolo-Torino a cronometro, sabato 11 giugno, si svolgerà allo Stadio Comunale l'incontro Juventus-Virtus di Pinerolo, per la coppa ragazzi intitolata alla memoria del rag. Agnisetta.

Si iniziano domani allo Stadio Comunale i campionati torinesi di atletica leggera, per studenti medi.

I campionati italiani ciclistici su pista si svolgeranno nelle sere dal 21 al 24 giugno.

Marcello e Rolando Del Bello hanno superato il primo turno eliminatorio nel singolo del torneo internazionale di tennis, iniziatosi ieri a Noordwijk (Olanda).

Il Gruppo Sportivo Fiat (ex. mot. ferr.) inaugurerà domani alle ore 10 il suo stendardo sociale e alle ore 13 l'attività, col L. G. P. Ciclistico Sacchetti e Coppa Mattafarro.

Egisto Peyre ha sfidato per il titolo, il campione d'Italia dei welters Fernando Jannilli.

Livio Minelli dovrà difendere il titolo di campione europeo dei medio-leggeri, il 5 luglio a Londra, contro l'inglese Henry Hall, nelle 15 riprese.

Il primato mondiale di salto in alto, stabilito dal capitano Morales a Santiago del Cile il 6 febbraio 1949 con metri 2,17 è stato omologato dalla Federazione e ... internazionale.

Il belga Van Hassel ha vinto a Madrid il XIII campionato mondiale di biliardo, con 6 vittorie e una sconfitta.

La Sampdoria giocherà il 6 giugno in amichevole a Lugano.

La Juventus stasera gioca a Locarno

La Juventus gioca stasera a Locarno l'annunciata partita notturna contro la squadra di quella città. I bianconeri scenderanno in campo probabilmente nella seguente formazione: Sentimenti IV, Mancuso e Capelli; Piccinini, Bara e Angeleri; Sentimenti III, Boniperti, Cergoli, Hansen e Caprile. La comitiva juventina è partita per la Svizzera stamane alle 6,30 in autopullman.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile